arcieri

la rivista della federazione italiana tiro con l'arco

anno XLVII - numero 2 - marzo-aprile 2021



Dalla linea di tiro a Sanremo GAUDIANO HA FATTO CENTRO!







Coppa del Mondo e Youth Cup L'ITALIA TORNA A VOLARE

Anno XLVII - Roma - Marzo-Aprile 2021 - n. 2 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1 - DCB Roma



SEGUITE LE IMPRESE DEGLI AZZURRI
E GLI EVENTI FEDERALI
SUI SOCIAL FITARCO!

YouArco

I contatti per la vostra pubblicità sulla rivista Arcieri
o per diventare partner FITARCO

FEDERAZIONE ITALIANA TIRO CON L'ARCO
Via Vitorchiano, 113/115 - 00189 Roma - Tel.06.91516903 - Fax. 06.9151.6915
rivista@fitarco-italia.org
www.fitarco.it



editoriale
SOSTENIAMO I NOSTRI AZZURRI **4**
di Mario Scarzella

coppa del mondo
L'ITALIA C'È E VA A MEDAGLIA **5**
di Guido Lo Giudice

settore compound
LA RIPARTENZA CON YANKTON NEL MIRINO ... **12**
di Matteo Oneto

settore para-archery
IL GIAPPONE È VICINO **14**
di Marco D'Incà

settore giovanile
GLI AZZURRINI TORNANO A VOLARE **20**
di Guido Lo Giudice

campagna e 3d
LA STAGIONE DELLA RIPARTENZA
BOTTO: "SIAMO PRONTI!" **24**
di Matteo Oneto

campionato di società
COPPA AL CIELO PER ARCIERI TIGULLIO E ARCIERI MONICA **26**
di Guido Lo Giudice

world archery
NOTIZIE DAL MONDO DEL TIRO CON L'ARCO **30**

world cup
LA RIPARTENZA IN GUATEMALA **32**
di Matteo Oneto

il personaggio
GAUDIANO HA FATTO CENTRO! **34**
di Giusi De Angelis

elezioni coni e cip
MALAGÒ E PANCALLI CONFERMATI ALLA PRESIDENZA **38**
di Guido Lo Giudice

psicologia dello sport
"EFFETTO COBRA" ANCHE PER I GENITORI **40**
di Manolo Cattari

comitati regionali
DAL TERRITORIO **42**

consiglio federale
LE DECISIONI DELLA DIRIGENZA **43**

arbitri
MUSOLESI: "PUNTIAMO FORTE SUI GIOVANI" **46**
di Matteo Oneto

storia
ERACLE E LE SUE FRECCE NELLA "TAZZA" TORLONIA **48**
di Andrea Cionci





arcieri
La Rivista della Federazione Italiana
Tiro con l'arco
N. 2 - marzo-aprile 2021

Direttore Responsabile
Guido Lo Giudice

Collaboratori
Giusi de Angelis, Matteo Oneto

Segreteria
Lucilla Muciaccia

Amministrazione, Redazione
Prenotazione Pubblicità
FITARCO - Via Vitorchiano, 115
00189 Roma
Tel. 06.91516903/07-Fax 06.91516925
Cell. 329.6555775
e-mail: rivista@fitarco-italia.org
Sito web: www.fitarco.it

Progetto grafico e impaginazione
Aton immagine e comunicazione

Stampa
Varigrafica - Nepi (VT)

finito di stampare
nel mese di maggio 2021

La riproduzione parziale o totale
degli articoli è consentita solo
citando la fonte

Anno XLVII - N. 2
marzo-aprile 2021

Iscrizione Tribunale di Roma
n. 291 del 17/05/1988

SOSTENIAMO I NOSTRI AZZURRI



di **Mario Scarzella** Presidente FITARCO

Nonostante la situazione sia ancora molto complessa e siano ancora necessari tanti accorgimenti per tenere a bada il Covid-19, l'essere tornati a disputare gli Eventi Federali all'aperto in ambito nazionale e i grandi tornei internazionali è una grande soddisfazione: cominciamo a vedere la luce in fondo al tunnel.

La Nazionale senior ha proseguito il suo avvicinamento alla gara di qualificazione olimpica e ai Giochi di Tokyo: dalla tappa di Coppa del Mondo di Losanna torniamo con una bella iniezione di fiducia. Sappiamo che il contesto non sarà come quello di Parigi, dove il livello sarà maggiore, ma partiamo da una base importante visto che abbiamo vinto l'oro con le olimpiche Tatiana Andreoli, Lucilla Boari e Chiara Rebagliati, cui vanno aggiunti il bronzo del trio olimpico con Mauro Nespoli, Alessandro Paoli e Federico Musolesi, del trio compound con Sergio Pagni, Federico Pagnoni e Marco Bruno, oltre all'argento individuale di Pagnoni. I risultati dicono che siamo sulla strada giusta, pur sapendo che in Francia tutto potrà succedere, specialmente in merito alla qualificazione olimpica delle squadre. Come ho già ribadito, ci preme che i nostri atleti e lo staff arrivino a questo fondamentale appuntamento in condizioni ottimali per competere. Se poi riusciremo ad ottenere i pass per entrambe le squadre gioiremo, altrimenti ringrazieremo il gruppo azzurro perché sappiamo che avrà fatto il possibile per portarci a Tokyo al gran completo.

È stato bellissimo anche poter rivedere il sorriso dei nostri giovani, felici per aver indossato la maglia della Nazionale alla Youth Cup di Catez. Molti di loro erano all'esordio, altri non si confrontavano con i pari età da oltre un anno. Tutti loro, dopo le sofferenze vissute per le limitazioni dovute alla pandemia, meritavano di vivere emozioni così profonde. Anche i risultati agonistici ci hanno soddisfatto e, considerato che lo staff tecnico ha subito dei cambiamenti, abbiamo bisogno del tempo necessario per costruire un gruppo rinnovato che ci consenta di guardare al futuro con fiducia, come vuole la tradizione della FITARCO.

Anche nei nostri confini abbiamo fatto il possibile affinché gli arcieri italiani tornassero a vivere una nuova "normalità" e siamo fieri di essere riusciti a far disputare una gara prettamente a squadre come il Campionato di Società. Tutti i partecipanti hanno compreso che era importante disputarlo indipendentemente dai cambiamenti delle regole: alla fine, grazie a una struttura all'altezza come il Palakosmos e alla capacità del Kosmos Rovereto tutto è andato per il meglio.

Stesso discorso per il Campionato Italiano Para-Archery di Grottaglie, dove gli Arcieri dello Jonio hanno permesso agli azzurri di effettuare un test match in vista della gara di qualificazione paralimpica di Nove Mesto che precede la partenza per Tokyo. Anche questo gruppo ha la volontà di raggiungere il massimo dei risultati ottenibili e ha le capacità per riuscirci.

Noi continueremo a lavorare affinché l'attività di base riprenda al meglio e affinché le società ritrovino le condizioni idonee per organizzare competizioni e i corsi per neofiti senza disagi. Il tiro con l'arco deve migliorare e crescere, come ha dimostrato di voler fare il Consiglio federale guardando le esigenze del territorio e dei tesserati, dando vita alla Coppa Italia Master che si disputerà ad Atri il 18-20 giugno e alla Coppa Italia Arco Nudo che sarà ospitata a Massa Carrara il 18-19 settembre. Un percorso di sviluppo da fare insieme a CONI e CIP, che alle elezioni hanno giustamente confermato i Presidenti Malagò e Pancalli. A Giovanni e a Luca i miei complimenti e auguri di buon lavoro, che estendo a tutta la dirigenza del mondo sportivo. Ci sarà bisogno del lavoro di tutti per risollevare l'Italia e lo sport, quest'ultimo volano fondamentale per la ripresa economica. Noi ce la stiamo mettendo tutta e, anche sul versante della comunicazione, come dimostra l'intervista al cantante Gaudiano, percorriamo ogni sentiero per dare visibilità alla nostra disciplina.

Le prossime settimane saranno fondamentali sul versante agonistico: sappiamo bene che gli appuntamenti di questa estate potrebbero dare una spinta determinante a tutto il movimento. Stringiamoci intorno ai nostri azzurri e sosteniamoli!

TORNA ALL'INDICE

L'ITALIA C'È E VA A MEDAGLIA

di **Guido Lo Giudice** – Foto **World Archery**

I Giochi di Tokyo sono dietro l'angolo e, dopo oltre un anno senza competizioni internazionali a causa della pandemia, le settimane che precedono l'ultima gara di qualificazione olimpica che si disputerà a Parigi il 19 e 20 giugno in occasione della terza tappa di World Cup sono cruciali. Ogni appuntamento viene vissuto con la trepidazione di chi può veder sfumare per un nulla oltre 4 anni di lavoro e, in questo contesto, anche i raduni e le gare di valutazione interne assumono un peso specifico davvero rilevante.

Ottimo esordio in Coppa per l'Italia che vince l'oro con le azzurre del ricurvo, il bronzo con le squadre maschili ricurvo e compound e l'argento individuale con Pagnoni. Buoni segnali in vista della qualificazione per Tokyo

Nonostante la tensione, gli azzurri e lo staff tecnico stanno affrontando questo periodo con l'impegno di chi sostiene una responsabilità importante: mantenere l'Italia ai massimi livelli internazionali. Con questo atteggiamento sono state affrontate prima le trasferte del Grand Prix Europeo di Porec e Antalya, poi la seconda tappa di Coppa del Mondo a Losanna, in Svizzera, considerando che alla prima tappa in Guatemala – di cui parliamo a parte – l'Italia non ha preso parte.

In linea generale i risultati arrivati dalle sfide internazionali fanno ben sperare in vista di Parigi. Se nei Grand Prix i giovani emergenti hanno recitato un ruolo da protagonisti, nella gara di Losanna sono arrivati ulteriori spunti di riflessione per lo staff tecnico che sta definendo quali saranno i titolari a Parigi e, successivamente, alle Olimpiadi.

Restando in argomento olimpico, dalla Coppa del Mondo di Losanna, pur sapendo che il novero dei partecipanti non comprendeva gran parte delle squadre asiatiche e alcuni degli avversari che l'Italia ritroverà in Francia per la gara di qualificazione, sono



Le azzurre sul gradino più alto del podio

TORNA ALL'INDICE



Federico Pagnoni sul podio compound maschile



Gli azzurri del ricurvo, medaglia di bronzo a squadre



Le azzurre con il coach Natalia Valeeva durante la finale di Losanna



Federico Pagnoni nella finale contro Mike Schloesser

Mauro Nespoli in azione durante la finale con l'Olanda



Alessandro Paoli, Federico Musolesi e Mauro Nespoli vincitori del bronzo arco olimpico



arrivate indicazioni rilevanti. Va aggiunto anche che i punteggi medi non sono stati elevatissimi e questo deve essere spunto per comprendere fino in fondo quali saranno i reali valori nella gara di qualificazione e successivamente ai Giochi Olimpici. Naturalmente il periodo di stop forzato dovuto alla pandemia può aver cambiato alcuni equilibri e reso più probabili eventuali exploit, oltre al fatto che a Losanna si è tirato con temperature molto rigide e a tratti anche con un vento non facile da gestire.

I RISULTATI DEGLI AZZURRI – Fatte tutte queste considerazioni, restano i risultati di ottimo livello ottenuti dall'Italia a Losanna, tanto nel ricurvo quanto nel compound. Gli azzurri infatti hanno chiuso la manifestazione vincendo l'oro con la squadra femminile olimpica, hanno ottenuto il bronzo con il terzetto maschile ricurvo e compound e Federico Pagnoni ha conquistato l'argento individuale compound.

Prima di tutto va detto che gli atleti convocati per questa trasferta sono il frutto delle valutazioni dei tecnici dopo i raduni, le gare di valutazione e i risultati ottenuti nelle precedenti uscite internazionali ai Grand Prix. Per questo sono stati formati due gruppi: uno titolare alla competizione di Losanna e un altro titolare agli Europei di Antalya.

I NUMERI

- **35** Le Nazioni partecipanti
- **234** Gli arcieri partecipanti
- **80** Gli atleti dell'olimpico
- **69** Le atlete del ricurvo
- **47** Gli arcieri del compound
- **38** Le arciere del compound
- **4** Le medaglie dell'Italia

In Svizzera, seguiti dal Coordinatore Tecnico della Nazionale Olimpica Sante Spigarelli, dall'assistente del C.T. Giorgio Botto, dai coach del ricurvo Matteo Bisiani, Natalia Valeeva e Amedeo Tonelli, dal coach del compound Flavio Valesella e dal fisioterapista Andrea Rossi, sono scesi in campo nell'olimpico gli avieri Mauro Nespoli e Marco Galiazzo, con i più giovani ma sempre più rampanti Alessandro Paoli e Federico Musolesi. Tra le donne le atlete delle Fiamme Oro Lucilla Boari e Tatiana Andreoli, l'arciera dell'Aeronautica Vanessa Landi e Chiara Rebagliati.

Anche per la divisione compound la convocazione ha previsto atleti esperti insieme ai più giovani e, in questo caso, anche un paio di esordienti. In campo sono andati Sergio Pagni, Federico Pagnoni, Viviano Mior, Marco Bruno, Elisa Roner, Marcella Tonioli, Irene Franchini e Paola Natale.

Per entrambi i gruppi, sono stati i risultati delle 72 frecce di ranking round a determinare la composizione delle squadre.

L'Italia ha ben figurato grazie a Mauro Nespoli, 1° in qualifica col suo 2° miglior punteggio di sempre, 689 punti, seguito da un ottimo Paoli, 7° con 675. Aggiungendo il 20° posto di Musolesi e i

SCEGLI LA QUALITÀ GARANTITA,
FAI CENTRO CON DISPORT!



NOVITÀ 2021

NUOVE FRECCE DISPORT

MIX
4.2mm 32" +/-0.006
Freccia Resistente e Veloce, ideale per iniziare a tirare con l'arco, realizzata con un mix di carbonio. Pronta al tiro con alette in gomma 1.75", cocca diretta Uni Small e punta installata. Ampia scelta di spine dal più rigido 500 alla più morbida 1800.
€ 3.99

AVANT
4.2mm 32" +/-0.006
Freccia in carbonio, Leggera e Sottile, pronta per il tiro con l'arco tradizionale. Fornita di alette naturali 3" Shield, cocca diretta Uni Small e punta installata. Spine selezionati per archi tradizionali dalla 600 alla più morbida 1300.
€ 4.99

ARENA
6.2mm 32" +/-0.006
Realizzata per l'arco tradizionale, in resistente carbonio di medio diametro. Impennata con alette naturali 4" SHIELD, cocca diretta Super Uni 3D, Inserto e Punta avvitabile di serie. Spine a scelta fra 500, 600, 700 e 800.
€ 5.99

DISPORT
ORDINA SUBITO SU
www.disport.it
OPPURE CHIAMACI 0424.34545



Le dichiarazioni delle Azzurre

Le azzurre festeggiano con Natalia Valeeva



Chiara Rebagliati, classe '97, era l'unica del terzetto ad essere presente anche nella vittoria ottenuta nel 2019 a Berlino, insieme al coach Natalia Valeeva: "Siamo davvero felici e soddisfatte per come è andata – ha detto l'atleta savonese in forza agli Arcieri Torrevecchia – Dopo l'oro di Berlinoa, che mancava da 10 anni, è una grande emozione tornare sul gradino più alto del podio in Coppa del Mondo. È un ottimo risultato che ci fa ben sperare per i prossimi impegni in chiave olimpica".
L'atleta delle Fiamme Oro Tatiana Andreoli entra nel dettaglio sulla gestione della gara contro il Messico: "La prima volée è sempre importante per entrambe le squadre, bisogna saper gestire l'emozione e la tensione - ha spiegato l'atleta piemontese, classe '99 -. Normalmente attraverso le prime frecce si fissa il livello della prestazione e se cominci in vantaggio naturalmente è meglio. In questo caso non abbiamo cominciato benissimo, ma è arrivato l'1-1: dopo ci siamo svegliate e, alla fine, il match è andato come volevamo".

Lucilla Boari, anche lei atleta in forza alle Fiamme Oro, si gode la vittoria e guarda al futuro: "Siamo felici per la vittoria, ci dà carica per i prossimi impegni – ha detto l'atleta mantovana, classe '97 –. Gli Europei? Non saremo noi tre a scendere in campo ad Antalya, ci saranno le nostre compagne di squadra alle quali auguriamo di migliorare l'argento che abbiamo ottenuto due anni fa in Polonia. Le aspettative per il futuro? L'Italia deve sempre puntare al massimo e noi vogliamo arrivare alla qualificazione olimpica di entrambe le squadre. L'importante sarà mettercela tutta per riuscire a raggiungere questo obiettivo".

I migliori avversari

Il duo del Bangladesh per la prima volta in una finale mixed team



A Losanna risultato storico per il Bangladesh: Ruman Shana e Diya Siddique hanno conquistato il miglior risultato internazionale arcieristico del loro Paese chiudendo con l'argento arco olimpico nel mixed team: la finale è stata vinta dall'Olanda (Gaby Schloesser e Sjef van den Berg).
Sempre guardando ai nostri avversari dell'olimpico, la Germania di Florian Unruh, Maximilian Weckmueller e Johannes Maier, dopo aver superato allo spareggio gli azzurri, ha sconfitto in finale gli spagnoli Miguel Alvarino Garcia, Daniel Castro e Pablo Acha, migliorando il bronzo conquistato in Guatemala. Si tratta per i tedeschi della prima medaglia d'oro a squadre maschile nel ricurvo nei 15 anni di storia della Coppa del Mondo. Per la Spagna è invece di una conferma, visto che nella prima tappa di Coppa aveva comunque vinto l'argento.
Al suo debutto nel circuito internazionale, l'arciera russa Svetlana Gomboeva ha sconfitto l'ex campionessa del mondo e compagna di squadra Ksenia Perova nella finale femminile ricurvo tutta all'insegna della Russia. Per la 22enne un risultato eccellente che vale anche l'accesso diretto alla finalissima di Coppa.

Il medagliere di questa tappa di Coppa del Mondo ha visto in cima alla classifica l'Olanda con 3 ori e 1 argento, secondi gli USA con 2 ori e 1 bronzo, terza la Russia con 1 oro, 2 argenti e 2 bronzi e quarta l'Italia con 1 oro, 1 argento e 2 bronzi.

suoi 664 punti, l'Italia ha anche ottenuto il miglior punteggio in qualifica. Un risultato che poi ha fruttato agli azzurri un percorso che è valso il bronzo.
Stesso discorso anche per il trio compound maschile: i 2110 punti realizzati da Bruno, Pagnoni e Pagni, pur essendo il 5° punteggio in ranking, è valso il nuovo record italiano "squadre nazionali" in qualifica: il precedente primato era di 2105 punti, ottenuto nel 2013 a Wroclaw da Pagni, Pagnoni e Stefano Mazzi.
PAGNONI IN FINALE, NESPOLI QUASI – Nelle eliminatorie individuali l'Italia è arrivata fino in fondo solamente nel compound grazie a Federico Pagnoni. Nel ricurvo Mauro Nespoli ci è andato vicino, ma si è fermato ai quarti con uno spareggio da dimenticare.
L'olimpionico dell'Aeronautica ha sfiorato l'accesso alla semifinale ma è stato fermato allo spareggio dall'atleta delle Isole Vergini Nicholas D'Amour, che ha vinto il match 6-5 con lo shoot off nettamente a suo favore: 10-7. Nespoli, che in virtù del miglior punteggio in qualifica aveva avuto accesso diretto ai 1/16, ha prima battuto lo spagnolo Castro 6-4 e, agli 1/8, un altro spagnolo, Acha, sempre per 6-4. Alla fine della competizione è stato Brady Ellison a portarsi a casa la medaglia d'oro archiviando con l'ennesimo trionfo la sconfitta subita al primo turno in Guatemala. Il tedesco Weckmueller è secondo e lo spagnolo Yun Sanchez si prende il bronzo ai danni di D'Amour.
Come dicevamo, l'Italia ha però festeggiato grazie a Federico Pagnoni: non è arrivato il gradino più alto del podio, ma l'argento dell'arciere toscano è certamente un grande risultato. L'atleta del Montalcino è autore di un percorso netto da applausi: supera ai 1/24 il russo Bashkirev 148-138, ai 1/16 lo statunitense Schaff 148-144, agli 1/8 il russo Bulaev 146-145 e ai 1/4 il danese Damsbo 149-146. Il sabato, giornata di medaglie, batte in semifinale con sangue freddo il francese Adrien Gontier allo spareggio (che poi vincerà il bronzo): il match termina 144-144, Pagnoni



Gli azzurri dell'olimpico vincono la finale per il bronzo con l'Olanda



european grand prix antalya

Musolesi sfiora il bronzo

Se nella prima tappa dell'European Grand Prix a Porec l'Italia si era guadagnata il bronzo nel ricurvo con Alessandro Paoli e quello nel compound con Elisa Roner, è stato Federico Musolesi ad andare vicinissimo a prendersi un terzo posto nella seconda tappa del circuito europeo che si è disputata ad Antalya, in Turchia, lo scorso aprile.
La manifestazione in Turchia è stata contraddistinta da un forte vento che ha messo a dura prova le prestazioni dei 230 partecipanti in rappresentanza di 30 Nazioni.
Per l'arciere bolognese è stata la seconda finale internazionale con la Nazionale senior che si conclude ai piedi del podio ad Antalya. Lo scorso ottobre, sempre in Turchia, Musolesi arrivò quarto anche quando disputò il primo evento internazionale dopo lo stop dovuto alla pandemia, organizzato appositamente per sondare il protocollo arcieristico anti covid. In quella occasione l'arciere bolognese si fermò di fronte al russo Gaslan Bazarzhapov, vincente 7-1.
Questa volta invece si è giocato le sue chance di vittoria portando il match fino allo shoot off dopo una partita equilibrata che poteva anche avere un esito diverso. Il 22enne del Castenaso Archery Team ha pareggiato il primo set con Jeff Henckels (LUX) col parziale di 25-25. Poi, con le singole frecce sempre in balia delle raffiche di vento, l'azzurro si è portato sul 3-1 vincendo la seconda volée 25-23. Nel terzo set Musolesi potrebbe portarsi sul 5-1, ma arriva un 8 alla terza freccia che rimette tutto in discussione: il parziale è 28-27 per il suo avversario e si va sul 3-3. Nella quarta serie Henckels riesce a portarsi sul 5-3, a un passo dalla vittoria, grazie al parziale di 27-26. Ma l'arciere bolognese reagisce di nuovo: questa volta è lui a gestire meglio il vento e si porta a casa lo spareggio vincendo 25-21, che vale il 5-5.
Nella freccia di shoot off il suo avversario va sulla linea di tiro e centra il 9, Musolesi sa che ha bisogno di un 10 per portarsi a casa la medaglia: la possibilità per farlo ce l'avrebbe, ma la tensione più che il vento gli gioca un brutto scherzo e arriva un 5 che regala la vittoria all'avversario.

LE PAROLE DI MUSOLESI – Queste le dichiarazioni di Federico Musolesi al termine della finale di Antalya. "La qualifica non era andata bene, non ero soddisfatto perché avevo buttato via tutta la seconda parte – ha detto l'azzurro ripensando alla prima giornata di gara – Poi però negli scontri diretti non ho avuto alcun problema e sono andato avanti tirando bene. Purtroppo quando sono arrivato a giocarmi la semifinale avevo già affrontato 4 match, quello precedente concluso con uno spareggio, quindi ho affrontato quella sfida con un po' di stanchezza. A rendere la situazione più difficile ci si è messo anche il vento, che in quel frangente si è alzato ulteriormente, scatenando una vera bufera. È andata come è andata, il mio avversario è stato più bravo e fortunato di me, guadagnandosi la finale per l'oro".
Poi l'analisi della finale per il bronzo con Henckels, anche questa contraddistinta dal vento che ha imperversato praticamente ogni giorno: "Il campo era ventoso, in alcuni frangenti è andato a favore mio, in altri al mio avversario. Sicuramente ha accompagnato tutta la nostra trasferta, incidendo sulle prestazioni di tutti. Posso dire comunque che mi ritengo soddisfatto della mia prestazione, perché i punteggi sono stati nel complesso buoni considerate le circostanze. La freccia di spareggio? Il vento non c'entra. Mi è scappata via la freccia decisiva, non ci sono scuse. Ho tirato male, fa parte del gioco e fa parte dell'esperienza che sto maturando con la Nazionale maggiore. Peccato, perché anche lo scorso ottobre qui ad Antalya sono arrivato quarto, ma questa volta sentivo di poter raggiungere la medaglia. Nel complesso però ho tirato bene, ho rimontato e sono arrivato a giocarmi un podio".
L'azzurro guarda avanti, crede nella qualità del gruppo e strizza l'occhio alla qualificazione olimpica: "Ad oggi sappiamo che Mauro Nespoli è l'unico che può ritenere di avere già un posto da titolare. Io mi sto impegnando al massimo e continuerò a farlo perché voglio giocarmi con gli altri le mie chance per far parte della squadra che andrà alla gara di qualificazione olimpica a Parigi. Nel complesso credo che stiamo facendo un grande lavoro per riuscire a ottenere il pass di squadra per Tokyo: abbiamo tutte le qualità per farcela. Daremo il massimo e se non ce la faremo di sicuro usciremo a testa alta".

centra il 10, il transalpino il 9 e l'azzurro si ritrova a giocarsi l'oro con "Mr. Perfect" Mike Schloesser.
Nella finalissima l'olandese, passato negli ultimi mesi da essere n.1 al mondo a n.2, va avanti a forza di 30: ne mette a referto 4 consecutivi che costringono Pagnoni a non sbagliare mai. L'azzurro si ritrova a -1 alla terza volée (90-89) e a -2 alla quarta (120-118). Nell'ultima volée Pagnoni mette a segno tre 9, mentre Schloesser esce dal 10 solamente con l'ultima freccia, quando ormai era sicuro della vittoria. Di fronte a prestazioni simili si può solo applaudire, anche perché l'argento di Federico Pagnoni è valso il 4° posto in classifica generale e la possibilità di qualificarsi per la finale. In questo caso sono già certi della finalissima lo statunitense Gellenthien, vincitore della prima tappa di Coppa, e Mike Schloesser.
BRONZO PER GLI AZZURRI DEL COMPOUND – In realtà Pagnoni aveva già festeggiato il giorno precedente, quando il programma prevedeva le eliminatorie a squadre e i match per l'assegnazione del bronzo. Il trio italiano, oltre a Pagnoni, contava su Sergio Pagni e sull'esordiente Marco Bruno. La finale che è valsa il terzo gradino del podio ha valore assoluto, visto che è arrivata battendo gli Stati Uniti d'America (Gellenthien, Lutz, Schaff) dopo un match equilibratissimo risolto con uno spareggio da lente d'ingrandimento. Al termine delle 4 volée la partita si era chiusa 235-235 e nello shoot off entrambe le squadre hanno realizzato 29 punti, ma uno dei 10 dell'Italia, più vicino al centro, ha portato la medaglia al collo degli azzurri.

Pagni, Pagnoni e Bruno, bronzo compound, al ritiro frecce



In precedenza gli italiani avevano superato ai quarti la Francia 233-231 e poi sono stati fermati in semifinale dall'Olanda 234-232, mentre si erano arrese ai quarti le azzurre Paola Natale, Irene Franchini e Marcella Tonioli, superate dalla Russia 233-237.
MUSOLESI, NESPOLI E PAOLI DI BRONZO – A festeggiare a Losanna sono anche gli azzurri dell'olimpico. Mauro Nespoli e i giovani Alessandro Paoli e Federico Musolesi, che compongono il trio, possono essere soddisfatti visto che non avevano ancora avuto modo di confrontarsi con questo assortimento di squadra in campo internazionale.
Anche per loro è arrivata una medaglia dal valore assoluto, visto che si sono giocati il terzo posto contro un team vincente come l'Olanda (Van Den Berg, Van Der Ven, Wijler). Il match si conclude 5-1 per l'Italia, dopo il pareggiop nel primo set (54-54) e la vittoria nelle due volée successive con i parziali di 56-55 e 58-55.
In precedenza il trio italiano aveva superato agli ottavi la Mongolia 6-2, ai quarti la Gran Bretagna 5-3 e, in semifinale, era arrivata la sconfitta per 6-5 dalla Germania dopo lo spareggio: i tedeschi hanno messo a segno 30 punti e gli azzurri hanno chiuso con un 29.
ANDREOLI, BOARI E REBAGLIATI D'ORO – La soddisfazione più grande da Losanna la riportano però le azzurre Tatiana Andreoli, Lucilla Boari e Chiara Rebagliati che, dopo aver battuto agli ottavi la Spagna con un netto 6-0, ai quarti la Germania 6-2 e in semifinale la Russia con un altro 6-2, si presentano alla finalissima col Messico di Aida Roman, Alejandra Valencia e Ana Vazquez: una squadra che aveva già disputato, vincendola con l'India, la finale in Guatemala.
Va rimarcato che il nostro terzetto così assortito non aveva ancora vinto una medaglia in ambito internazionale. Oltre tutto, l'ultimo oro in Coppa del Mondo del trio femminile risaliva alla tappa di Berlino del 7 luglio 2019, quando in campo c'erano Elena Tonetta, Tanya Giaccheri e Chiara Rebagliati. In quell'occasione l'Italia salì sul primo gradino del podio dopo 10 anni dall'ultima vittoria nella World Cup. Ma la voglia di primeggiare è valsa in questa occasione un altro oro che ha anche permesso all'Italia femminile di scalare il ranking mondiale dal 4° al 2° posto.
La partita contro il Messico è cominciata in parità, senza che entrambi i terzetti entrassero mai nel 10: l'1-1 è frutto del parziale 51-51. Nella seconda serie Andreoli, Boari e Rebagliati si portano sul 3-1 chiudendo la volée 53-50. Nella terza tornata di frecce le messicane provano a mettere pressione sulle italiane che rispondono a tono: il match pare chiudersi sul 53-53, ma c'è un 9 molto vicino alla riga del 10 dell'Italia che, dopo il controllo del giudice di bersaglio, diventa 10 e vale il 54-53 che chiude la partita sul 5-1, permettendo alle azzurre di cantare l'inno di Mameli sul gradino più alto del podio. ●

VIDEOGALLERY
FOTOGALLERY
RISULTATI



LA RIPARTENZA CON YANKTON NEL MIRINO

di **Matteo Oneto** – Foto **World Archery**

Il responsabile tecnico di settore Flavio Valesella analizza la ripresa degli azzurri tra gare di valutazione e trasferte internazionali: l'obiettivo è arrivare ai Mondiali di Yankton con un gruppo competitivo

Il podio di Porec con Elisa Roner



L'attesa è finita, la Nazionale compound è pronta per le linee di tiro internazionali. Il primo assaggio è arrivato a Porec, poi si è entrati nel vivo con un programma denso fatto di raduni, gare di valutazione, tappe di Coppa del Mondo, Campionati Europei e poi il gran finale con i Mondiali di Yankton. "Quest'anno ci aspetta un calendario gare particolare – spiega il Responsabile Tecnico del settore compound azzurro Flavio Valesella – tre importanti competizioni compresse in 40 giorni, da metà maggio a fine giugno, per poi fare una lunga "pausa" fino a settembre inoltrato, in attesa dell'appuntamento più importante: il Campionato Mondiale negli Stati Uniti. Tutte queste valutazioni ci hanno portato a fare un cambiamento di programma in corso d'opera, per rendere più agevole il percorso di riallineamento dei componenti dei Gruppi Nazionali allo stato di forma prima della pandemia".

LA SFIDA DI POREC – Il primo appuntamento della ripartenza della Nazionale Compound è stato il Grand Prix di Porec con il bronzo di Elisa Roner, trentina appena ventenne che dallo scorso anno è ormai in pianta stabile nell'organico della selezione "maggiore". Valesella però allarga lo sguardo e ampia il discorso: "Nell'osservare i tiratori europei, ed i nostri, è emerso chiaramente che l'obbligata assenza dalle competizioni di alto livello ha influito sull'approccio psicologico alla competizione. Sappiamo bene tutti che determinati stimoli si possono provare e gestire solo in gara. In uno sport come il nostro, soprattutto in alcune competizioni, sono sensazioni determinanti per arrivare a tirare in tre/quattro giorni di gara all'incirca 150/170 frecce con la massima concentrazione, passando da due ben distinti approcci mentali: la qualifica e gli scontri diretti".

Dopo le frecce il Direttore Tecnico ha voluto parlare con il suo gruppo dove "ho sottolineato la particolarità della stagione invitando tutti a partecipare il più possibile alle competizioni inserite nel calendario nazionale per far ritrovare quelle importantissime sensazioni che solo la competizione può riprodurre. Ora dopo poco più di un mese da Porec posso dire che un primo passo avanti è stato fatto verso un sostanziale buono stato di forma.

IL GRUPPO AZZURRO – Tornati tra i confini Nazionali, il 25 aprile la Nazionale compound si è confrontata nella gara di valutazione a Lagosanto: "Tutti hanno dimostrato di riuscire all'occorrenza a inserire nelle proprie prestazioni tecnica, tenuta psicologica e temperamento – spiega ancora Valesella – da sempre sostengo che la valutazione tecnica non può basarsi esclusivamente dallo score, dal ranking o da prestazioni passate. Le mie scelte devono individuare i tiratori più in forma in quel momento". Nota di merito, anche a Lagosanto per le giovani arciere azzurre: "nonostante la giovane età, hanno riconfermato le loro doti tecniche ed agonistiche. In merito a questo devo ringraziare tutti i componenti del settore giovanile che hanno collaborato negli ultimi quattro/cinque anni con il settore senior per l'inserimento graduale dei giovani emergenti in competizioni internazionali". Ma anche nel maschile c'è molto materiale su cui lavorare: "ci sono in questo settore le conferme di chi è entrato in Nazionale molto giovane circa tre stagioni fa, tutti si stanno confermando ad alti livelli, cancellando quel fastidioso divario che, fino a 4/5 anni fa, c'era tra giovani e senior nelle prime gare".

MONDIALE NEL MIRINO – Analizzato il recente passato, è il momento di guardare al futuro e ai prossimi Mondiali di Yankton: "ci andremo preparati e ben consapevoli di dare il nostro contributo con il massimo dell'impegno". Gli avversari però non mancheranno, anzi aumentano di anno in anno: "Nazioni che non più tardi di due anni fa erano le cenerentole – racconta il selezionatore – si sono evolute e ora gareggiano in Coppa del Mondo con i migliori. Dalla tappa di Coppa in Guatemala ho notato che, oltre allo strapotere statunitense, si sono distinti tiratori delle nazioni emergenti di Norvegia, Polonia, Slovacchia e diversi Paesi del centro America. Viste le premesse e la voglia di tornare a gareggiare, penso che sarà un "Mondiale di altissimo livello".

E lo si è capito anche dalla seconda tappa di World Cup, dove l'Italia è scesa in campo e ha fatto valere tutto il suo peso portandosi a casa due podi di grande rilievo: "A Losanna siamo riusciti a lasciare un segno indelebile: battere la nazionale americana nella finale per il bronzo dopo i successi ottenuti dagli USA in Guatemala è stata una grande impresa da parte di Marco Bruno, Federico Pagnoni e Sergio Pagni. Un risultato ulteriormente avvalorato dalla finale per l'oro individuale di Federico Pagnoni, battuto sul filo di lana dall'iridato Mike Schloesser che, a parer mio, resta un avversario invincibile. Una medaglia di bronzo a squadre ed una d'argento nel singolo dopo un anno e mezzo di inattività segnano senza dubbio un buon rientro. Anche per le ragazze, pur non essendo andate a podio, devo ritenermi molto soddisfatto. Un ottimo esordio per Paola Natale ed una ulteriore conferma per Elisa Roner. Bene anche le 'senatrici', Marcella Tonioli e Irene Franchini, anche se oramai è difficile dare una collocazione anagrafica alle atlete che si giocano il podio nelle gare internazionali". Dopo il giudizio sugli azzurri, Valesella si concentra sul livello che hanno raggiunto queste competizioni: "Queste gare mi portano sempre ad ulteriori valutazioni su come il settore compound si stia evolvendo e devo anche questa volta sottolineare che il livellamento verso l'alto oramai è un dato di fatto. È vero che l'America resta sempre una nazione all'avanguardia, anche per la possibilità di sperimentare e soprattutto per i loro grandi numeri, ma il resto del mondo non è stato a guardare e questo lo si nota gara dopo gara. Losanna, pur con i limiti della pandemia e di una gestione, che forse ha pagato oltremodo la velocità nell'organizzare un evento simile, ha ulteriormente confermato che le nuove leve stanno crescendo in una maniera rapida e soprattutto sono capaci di affrontare competizioni di questo livello". Infine, un pensiero dedicato all'appuntamento continentale di Antalya, dove è cambiata parte dei convocati: "In Turchia ci aspetta un Europeo non facile. Il calendario con eventi così ravvicinati mi porta inevitabilmente a fare dei cambiamenti sui convocati, dovuti a problemi legati al lavoro o alla scuola degli azzurri: questo però mi dà modo di provare nuove formazioni nella speranza di ritrovare, oltre i giusti stimoli per gare di alto livello, le squadre più competitive per il Mondiale americano di settembre". ●



IL GIAPPONE È VICINO

di **Marco D'Incà**

Tra raduni, gare di valutazione e Campionati italiani gli azzurri si avvicinano alla gara di qualificazione di Nove Mesto di inizio luglio, ultima tappa prima della partenza per i Giochi Paralimpici di Tokyo

È finalmente all'orizzonte l'appuntamento più atteso: dell'anno? No, del quadriennio. Anzi, in questo caso si può parlare di quinquennio, visto che lo scoppio della pandemia ha fatto slittare di 12 mesi tutti gli eventi sportivi previsti nell'estate 2020. Tutti, compresi i Giochi Olimpici e Paralimpici di Tokyo.

Ora, però, il sole rosso, simbolo del Giappone, sta per sorgere e illuminare gli atleti e le atlete che, dal 24 agosto al 5 settembre, raggiungeranno la capitale più a oriente del continente asiatico. E daranno vita a un evento capace di travalicare i confini dello sport. Un evento a cui parteciperà pure la Nazionale italiana Para-Archery. Gli azzurri, quasi banale evidenziarlo, non intendono solo farsi trovare pronti, ma recitare da protagonisti. Per questo, nelle ultime settimane, si sono intensificati impegni e raduni agli ordini del commissario tecnico Guglielmo Fuchsova e dello staff azzurro.



Qui sotto, la Nazionale Para-Archery in raduno sul campo degli Arcieri Padovani. Nella pagina a fianco, in alto, esercizi di riscaldamento per l'Italia in raduno a Padova; al centro, la gara di valutazione a Montalcino; in basso, foto di gruppo per gli azzurri a Montalcino, dopo la gara di valutazione



Allenamento sotto la pioggia per gli azzurri a Padova

PADOVA - A cominciare dall'appuntamento di Padova, una città legata ormai a doppio filo con l'arco, le frecce e il bersaglio. Lo scorso aprile, a due mesi di distanza dall'appuntamento nel quartiere fieristico, la Nazionale è tornata in Veneto per affinare la preparazione: dai padiglioni della Fiera al campo degli Arcieri Padovani, con base all'impianto polifunzionale intitolato a Filippo Raciti. Dopo il ritrovo ad Abano, gli azzurri si sono immersi in tre giorni di intenso e duro allenamento. Duro, specialmente perché intervallato da diverse e particolari condizioni climatiche: nella prima parte, sole splendente e temperature in linea con la stagione; nella seconda, pioggia e nuvoloni, con la colonnina di mercurio calata in maniera sensibile. Ma, in fondo, va bene così: anche le bizze del meteo sono una componente di questo splendido sport e servono per gestire quella che lo staff tecnico allena da tempo: la no comfort zone.

TOSCANA - Una volta chiusi gli ombrelli, a cavallo tra aprile e maggio, l'Italia si è trasferita in Toscana per un nuovo raduno tecnico. Il teatro? Duplice, Grosseto, al campo della società Maremmana Arcieri, e a Montalcino, dove c'è stato spazio per una gara di valutazione. Poi, via libera al lavoro programmato con i tecnici di settore e lo psicologo, Gianni Bonas. Con uno sguardo sempre proiettato al Sol Levante. E non solo, perché prima c'è da affrontare una gara di qualificazione paralimpica a Nove Mesto, prevista dal 5 all'11 luglio: in Repubblica Ceca, è bene ricordarlo, gli azzurri sono chiamati a conquistare il pass maschile e femminile nel W1 e un altro pass nell'olimpico maschile, da aggiungere ai 7 tagliandi già "obliterati" ai Mondiali del 2019, prima









UNA FRECCIA IN PIÙ PER I TUOI DIRITTI

Da oltre 25 anni noi di **Giesse *Risarcimento Danni*** assistiamo le persone che hanno subìto lesioni gravi o gravissime e i loro familiari, tutelandoli nei confronti dei responsabili al fine di ottenere il **giusto risarcimento.**

Numero Verde 800-125530 | WWW.GIESSE.INFO

GIESSE
RISARCIMENTO DANNI



Gli azzurri impegnati negli esercizi di apnea nel raduno a Grosseto sul campo degli Arcieri Maremmani

che il virus sconvolgesse le nostre vite (4 nel compound, 3 nell'arco olimpico). Una tappa di straordinaria importanza quindi, preceduta da un altro test di rilievo: quello di Grottaglie, in provincia di Taranto, dove va in scena il Campionato italiano outdoor.

APNEA - Ma, tornando alla parentesi toscana, non è finita qui. Perché il commissario tecnico Guglielmo Fuchsova ha organizzato due incontri con l'istruttore di apnea profonda, Riccardo Pecchioli: un esperto che vanta un personale di 6'05" in apnea statica e 105 metri in dinamica. Proprio Pecchioli ha contribuito ad ampliare il programma sulla respirazione che, da quattro anni, il professor Bonas fa praticare ai ragazzi della Nazionale paralimpica. L'obiettivo è chiaro: saper gestire il battito cardiaco nei momenti di grande tensione e raggiungere, di conseguenza, una coerenza cardiaca.

ROMA - Altro giro, altra corsa: dopo i Tricolori di Grottaglie, i migliori interpreti del magico mondo del Para-Archery abbracciano Roma per un raduno tecnico di cinque giorni all'Acqua Acetosa: più precisamente, al Centro di preparazione olimpica "Giulio Onesti" (dall'11 al 16 giugno). In questo contesto, gli azzurri prenderanno parte anche alle gare organizzate dall'Arco Sport Roma.

Tredici i convocati: nell'Olimpico Open, tocca a Stefano Travisani (Fiamme Azzurre), Giuseppe Verzini (Arcieri Cormòns), Elisabetta Mijno (Fiamme Azzurre), Veronica Floreno (Dyamond Archery Palermo) e Vincenza Petrilli (Aida), mentre nel Compound Open spiccano Matteo Bonacina (Arcieri delle Alpi), Giampaolo Cancelli (Arcieri D.l.f. Voghera), Paolo De Venuto (Frecce Azzurre), Giulia Pesci (Arcieri Ardivestra), Eleonora Sarti (Fiamme Azzurre) e Maria Andrea Virgilio (Dyamond Archery Palermo). Per chiudere, il W1 con Asia Pellizzari (Arcieri del Castello) e Salvatore Demetrico (Dyamond Archery Palermo). Il gruppo è seguito dal responsabile tecnico Guglielmo Fuchsova, dagli allenatori Antonio Tosco e Stefano Mazzi, dall'assistente tecnico Fabio Fuchsova, dalla fisioterapista Chiara Barbi e dal già citato dottor Bonas. In quest'occasione, gli atleti e le atlete svolgeranno anche le visite mediche in vista di Tokyo all'Istituto di Medicina dello Sport del CONI.

Impegno e concentrazione, dedizione e fatica, sacrificio e ambizione, lungo un interminabile percorso di semina. Tra poco, sarà tempo di raccolto. Con l'auspicio che sia il più ricco possibile. Il Giappone è vicino. ●

Studio e tiro con l'arco: Elisabetta Mijno fa sempre centro



Non si considera un esempio, tantomeno una fonte di ispirazione. Le basta – e avanza – essere quel che è: una persona in grado di dare fondo a tutte le sue energie, la sua forza, la sua preparazione.

Vale nello sport, nel lavoro, nella quotidianità. E, in questo senso, Elisabetta Mijno è una specialista. Nel significato più stretto del termine. Perché la regina dell'arco ha appena tagliato un traguardo speciale, al di fuori della linea di tiro. Dopo aver discusso la tesi di specializzazione in Ortopedia e Traumatologia all'Università di Torino, Elisabetta ha concluso il suo percorso di studi: "Non credo di aver fatto nulla di speciale – afferma –. In fondo, portare avanti il lavoro, lo studio e l'attività agonistica è sempre stata una costante nella mia vita". La piemontese vede opportunità pure negli ostacoli: "Paradossalmente la pandemia mi ha aiutato ad avere meno distrazioni e a dare priorità agli aspetti più urgenti".

Come la professione di medico. E il tiro con l'arco: "Una valvola di sfogo di fondamentale importanza. Il fatto di essere riuscita ad allenarmi pure nei periodi in cui c'era il divieto assoluto ha alleggerito il peso legato alla mancanza di socialità".

Centrato il bersaglio nello studio, ora Mijno punta a ripetersi a Tokyo: "Non lascio nulla al caso e procedo nella preparazione come se avessi la certezza che i Giochi Paralimpici andranno regolarmente in scena. Ma è più un autoconvincimento perché non ne sono affatto sicura. Se mi considero un esempio? No, sono solo una che si butta a capofitto nelle cose. Ha dei sogni. E li rincorre".

Dall'Italia al Mar Baltico: Gabriele Meneghel, l'azzurro di Lettonia

Gabriele Meneghel durante un allenamento con leva Melle



"Un principe azzurro si innamora di una ragazza. E la segue nella sua terra d'origine, dove la allena". Sarebbe l'incipit ideale per una favola. Ma è realtà. Solo che il principe è un allenatore di tiro con l'arco. E l'azzurro è quello della Nazionale italiana Para-Archery.

O meglio, era. Perché lo scorso dicembre Gabriele Meneghel ha deciso di salutare lo staff tecnico guidato da Willy Fuchsova. E di seguire il proprio cuore: "La scelta è dettata da due motivi – racconta Meneghel –. Il primo è legato a una soddisfazione personale: vorrei vivere un'esperienza in prima linea, metterci del mio. Il secondo è di natura affettiva: sono coach della Lettonia perché la mia compagna è originaria del Paese sul Mar Baltico. E fa parte di quella Nazionale". Si chiama Ieva Melle e punta dritta dritta a Tokyo: ai Giochi Paralimpici.

"La Lettonia non ha una struttura come la nostra – prosegue Gabriele – e, di conseguenza, il mio incarico non è arrivato dalla Federazione. È più una sorta di volontariato". Dal punto di vista strettamente sportivo, la scelta è ad alto margine di rischio: "Non è una decisione che ho maturato da un giorno all'altro. Costa fatica separarmi dal gruppo azzurro, con cui ho un legame profondo. In ogni caso, sarà bello ritrovarci tutti insieme a Nove Mesto, alla gara di qualificazione paralimpica". La nuova avventura è all'orizzonte: "Sulle sponde del Baltico porterò un bagaglio di esperienze maturate negli ultimi 15 anni. Tuttavia, il mio non è un addio alla Nazionale italiana: è un arrivederci".



FITARCO e Obiettivo3: insieme per lo sport senza barriere

Due realtà, un unico obiettivo: far sì che il maggior numero di persone con disabilità si avvicini alla pratica sportiva.
Come? Attraverso un accordo di collaborazione che affonda le radici nella concretezza. E non solo nelle buone intenzioni. È la partnership che coinvolge FITARCO e Obiettivo3, la società ideata da Alex Zanardi nell'intento di regalare un'occasione a chi vuole sgretolare il binomio disabilità-passività. E intende mettersi in gioco nel mondo dello sport. Qualsiasi sport. In questo senso, si inserisce al meglio il tiro con l'arco.
L'obiettivo, infatti, è quello di diffondere l'attività Para-Archery, ampliando la platea di arcieri. E senza alcun costo: a tale proposito, verranno utilizzati i contatti che Obiettivo3 già possiede all'interno di strutture ospedaliere, centri spinali e istituti di riabilitazione, così da allargare ulteriormente l'attività arcieristica di base sul territorio.
L'accordo è sbocciato in primavera, ma il seme è stato piantato lo scorso inverno, quando il Vicepresidente Vicario della FITARCO, Oscar De Pellegrin, ha intrecciato i contatti con Barbara Manni, cognata di Zanardi e tra le colonne portanti di Obiettivo3: "Stiamo parlando di una realtà che porta avanti numerose manifestazioni promozionali – argomenta proprio De Pellegrin – in varie zone d'Italia. Una realtà che ha il desiderio di ampliare il ventaglio di discipline da proporre. Conosciuta soprattutto per l'handbike, ha dimostrato interesse pure per il tiro con l'arco. E, per quanto ci riguarda, è un grande orgoglio, oltre che un'opportunità importante".



In questo modo, anche la FITARCO potrà moltiplicare le sue frecce: "Il progetto garantisce una visibilità di rilievo – prosegue il Vicepresidente vicario – e una solida operatività attraverso i canali comunicativi di Arco Senza Barriere. Avviare nuove sinergie e fare squadra, specialmente in questo particolare momento storico, è fondamentale per indurre ragazze e ragazzi con disabilità a inoltrarsi nel mondo dello sport. Lo scopo, quindi, è comune. E, lavorando assieme, avremo più possibilità di rafforzare il reclutamento sul territorio".
A tale proposito, il partner si impegna a diffondere il verbo del Para-Archery, provvederà a individuare i potenziali atleti idonei alla disciplina (attraverso contatti, istanze e richieste che arrivano da centri sportivi, spinali e ospedali), orienterà gli stessi atleti verso il tiro con l'arco. E fornirà in comodato d'uso gratuito l'attrezzatura indispensabile per l'avviamento allo sport: tutto ciò, sulla base di valutazioni mirate, necessità economiche, motivazionali o di merito.
Il semaforo verde del progetto? È già scattato con l'inizio di aprile. E durerà fino al 31 dicembre, con possibilità di essere poi prorogato: "Da un lato – incalza De Pellegrin – abbiamo l'occasione di allargare il bacino di atleti da cui attingere, dall'altro Obiettivo3 potrà arricchire la propria offerta sportiva attraverso il Para-Archery".
Il portabandiera ai Giochi Paralimpici di Londra 2012 non nasconde la sua soddisfazione: "Ho avuto il privilegio di conoscere da vicino l'universo di Obiettivo3 e ho respirato un'aria di profonda amicizia. La stessa che c'è nei confronti di Alex Zanardi".
Insomma, FITARCO e la società fondata da un'autentica leggenda dello sport saranno come due vasi comunicanti, destinati a scambiarsi idee e competenze, ma anche motivazioni e quel sano entusiasmo che anima la sfera sportiva. A ogni latitudine e longitudine: "È importante suscitare curiosità – è la filosofia di Obiettivo3 – creare interesse e cercare il coinvolgimento diretto per far nascere la passione che può avvicinare a un percorso sportivo. Vogliamo essere sempre presenti e a disposizione degli atleti, regalando loro l'esperienza maturata nel corso degli anni come professionisti. Ma non solo: vogliamo esserci pure per sostenere gli sportivi dal punto vista economico perché purtroppo, e molto spesso, il solo acquisto di un ausilio rappresenta una barriera insormontabile".

Qui sotto, Il coach Ezio Luvisetto con uno dei neofiti nel primo incontro dedicato al tiro con l'arco Obiettivo 3; in basso, Ezio Luvisetto nel primo incontro con i neofiti dopo l'accordo tra Fitarco e Obiettivo 3



Una barriera da abbattere, quindi. E l'accordo appena sottoscritto va esattamente in questa direzione. La FITARCO, dal canto suo, si impegna invece a garantire supporto tecnico, sportivo e professionale, attraverso tecnici regolarmente iscritti all'albo federale e in possesso della specializzazione Para-Archery; svilupperà progetti "ad personam", finalizzati a portare il singolo da un livello promozionale a un livello agonistico; proporrà l'inserimento degli atleti paralimpici nelle società sportive affiliate alla Federazione, più idonee al percorso di crescita; sosterrà economicamente, attraverso il progetto "Arco Senza Barriere", il costo del percorso di avviamento al tiro con l'arco. E infine, si è impegna a nominare come tecnico di riferimento per la gestione dell'accordo il coach Ezio Luvisetto, che già lo scorso 15 maggio ha partecipato ai primi incontri con i neofiti.
La partnership è nero su bianco e si è già passati alla piena operatività. Seguendo le parole di Alex Zanardi: "La vita è come il caffè. Puoi metterci tutto lo zucchero possibile, ma se lo vuoi far diventare dolce devi girare il cucchiaino. Rimanendo fermi, non succede nulla". E questa non è altro che l'essenza della collaborazione FITARCO-Obiettivo3: una collaborazione dinamica, energica, efficiente. E dolce, come quel caffè.

TORNA ALL'INDICE



GLI AZZURRINI TORNANO A VOLARE

di **Guido Lo Giudice** – foto **WAE, Ales Rosa**

Anche per la Nazionale giovanile c'era voglia e bisogno di tornare a gareggiare in maglia azzurra. E finalmente quel momento è arrivato. Alla Youth Cup di Catez, in Slovenia, l'Italia è tornata a far confrontare i suoi atleti all'estero.
Dopo così tanto tempo senza competizioni internazionali molto è cambiato, tanto nella vita privata dei nostri giovani, quanto nell'organizzazione del settore. Sì, perché molti azzurrini in questo anno "di passaggio" sono entrati nella categoria senior senza aver avuto la possibilità di maturare ulteriori esperienze tra gli junior; altri

Anche la Nazionale giovanile torna all'estero. L'Italia chiude col 3° posto nel medagliere la Youth Cup di Catez. Ilario Di Buò: "stiamo costruendo, ma è una buona partenza in vista dei Mondiali"

hanno raggiunto l'età per poter entrare nei gruppi giovanili senza passaggi intermedi. Nel frattempo anche lo staff ha subito variazioni: il Responsabile Tecnico del settore è diventato Ilario Di Buò, nel gruppo dei tecnici ha fatto il suo esordio l'ex azzurra Guendalina Sartori, mentre sono rimasti nel ricurvo Gianni Falzoni e nel compound Raffaella Motta.
Così, dopo i raduni suddivisi per divisione e anche per categoria tra allievi e juniores, olimpici e compound, è finalmente arrivato il momento di confrontarsi con i pari età delle altre nazionali. Un gruppo in gran parte rinnovato, infarcito di esordienti. Un gruppo che ha trovato condizioni di tiro non facilissime tra freddo e vento, ma che ha saputo raggiungere risultati di rilievo. Una buona base per ripartire, anche in vista dei Mondiali di categoria che si disputeranno dal 9 al 15 agosto in Polonia, pur considerando che alla Youth Cup erano presenti quasi 200 arcieri in rappresentanza di 18 Nazioni.
Fatte le debite proporzioni, resta il risultato degli azzurrini, tornati dalla Slovenia con un bel bottino di medaglie e il terzo posto nel medagliere: 10 i podi complessivi che contano 3 ori, 4 argenti e 3 bronzi (considerando tutte le gare, anche quelle dove non si sono disputati scontri diretti, ma si è calcolato solo il punteggio della qualifica per la mancanza di squadre). Meglio hanno fatto solo la Turchia, con 11 podi (4 ori, 3 argenti, 4 bronzi) e la Francia, seconda con 10 medaglie (3 ori, 6 argenti, 1 bronzo).
Le prime medaglie in ordine cronologico sono arrivate grazie alle prestazioni a squadre e, poi, quelle individuali. Passiamole in rassegna.
ARGENTO CON GIALLO PER IL MIXED TEAM – La seconda giornata di gare è stata piuttosto difficile per l'Italia che stava festeggiando la medaglia d'oro allievi mixed team conquistata da Martina Serafini e Alessio Giannecchini. Un festeggiamento purtroppo interrotto sul più bello... I due azzurrini avevano battuto in finale la Slovenia dopo lo spareggio 150-150 (19-18), ma i padroni di casa hanno fatto ricorso per il mancato tiro alternato al momento dello shoot off e, nella ripetizione dello spareggio, hanno ribaltato il risultato piazzando nel giallo un 10 e un 9, contro i due 9 degli azzurrini. Tutta esperienza in più per i due esordienti che hanno dimostrato tutte le qualità per emergere definitivamente, considerando anche la vittoria in semifinale sulla Croazia per 145-144.
ORO PER GLI JUNIOR DELL'OLIMPICO – Non c'è stato bisogno di un doppio spareggio per gli junior del ricurvo: Matteo Balsamo,





A sinistra, il Presidente Scarzella si congratula col trio olimpico juniores vincitore dell'oro; a destra, l'allieva compound Martina Serafini sul primo gradino del podio















In alto, a sinistra, argento mixed team allievi per il duo azzurro del compound dopo lo spareggio tirato due volte contro la Slovenia; a destra, la junior compound Elisa Bazzichetto, medaglia d'argento; sopra, a sinistra, gli junior dell'olimpico durante la finale per l'oro con la Germania con il coach Guendalina Sartori; a destra, il tifo degli azzurrini durante le finali individuali dei compagni di squadra.
Qui accanto, le allieve del ricurvo durante la finale che è valsa il bronzo; in basso, a sinistra, la felicità di Ginevra Landi dopo la vittoria del bronzo allieve ricurvo; a destra, le allieve del ricurvo festeggiano la medaglia con il coach Gianni Falzoni

Le parole del c.t. Ilario Di Buò



Il nuovo Responsabile Tecnico del Settore giovanile Ilario Di Buò con Guendalina Sartori, alla sua prima trasferta nelle vesti di coach

Queste le parole del nuovo Responsabile Tecnico del Settore Giovanile FITARCO Ilario Di Buò, al termine della competizione che lo ha visto esordire in questo nuovo ruolo insieme a Guendalina Sartori, oltre che con i numerosi azzurrini che hanno calcato per la prima volta un palcoscenico internazionale: "Come immaginavamo questa Youth Cup è stata un ottimo test per i nostri atleti – ha detto –. Questa e la prossima tappa del circuito sono le uniche due gare che precedono il Mondiale Giovanile in Polonia ad agosto. Era importante esserci per capire il livello della squadra e nel complesso non possiamo che essere soddisfatti, abbiamo visto delle belle prestazioni e risultati di rilievo sia nell'olimpico che nel compound. Qualcosa va sicuramente regolato e messo a posto ma la strada che abbiamo intrapreso è quella giusta, soprattutto se facciamo un confronto con le nostre avversarie. È chiaro che il Covid e un'assenza così prolungata dai campi di gara internazionali lasciano degli strascichi e penalizzano tutti. Questi giovani avevano bisogno di tornare a confrontarsi e di avere nuovamente degli obiettivi tangibili. I nostri hanno risposto benissimo alla chiamata: si sta creando un gruppo unito ed è importante che questo valore emerga perché è risaputo che quando si è uniti si va più lontano e si possono raggiungere anche i traguardi più difficili".
Poi Di Buò si concentra sui tanti esordienti che formano una Nazionale per certi versi ancora da scoprire nelle sue reali potenzialità: "Un'altra nota positiva è aver messo alla prova un gruppo in larga parte rinnovato: avevamo 14 arcieri all'esordio internazionale, 9 olimpici e 5 compound sui 25 convocati. La strada che porta alla crescita del gruppo è ancora lunga, ma per questo bell'inizio vanno ringraziati gli atleti e naturalmente i coach: Gianni Falzoni, Raffaella Motta, Guendalina Sartori e lo psicologo Manolo Cattari, per come hanno gestito il gruppo tra i raduni e questa prima uscita internazionale. È molto positivo aver cominciato questa avventura col piede giusto. Faremo del nostro meglio per migliorarci e confermarci alla prossima tappa di Youth Cup, per poi provare a dire la nostra ai Campionati Mondiali Giovanili".
Di Buò parla anche delle novità che vorrebbe portare nel gruppo: "Gli atleti a questa età hanno anche il diritto di divertirsi pur facendo sport agonistico – spiega –. Noi dobbiamo ricordargli quali sono gli obiettivi da raggiungere e come devono comportarsi quando vestono la maglia della Nazionale, ci devono essere poche regole ma ferree. Però devono anche divertirsi per aver un bel ricordo della loro esperienza e poter migliorare con maggior facilità la prestazione. Un altro aspetto su cui lavorare è la creazione di un gruppo compatto, che abbia tra olimpico e compound maggior contaminazione. Anche questo può essere utile per uscire dalle problematiche che ci hanno portato Covid e chiusure. Da settembre faremo una serie di raduni più ravvicinati, per vederci con maggior frequenza, sfruttando anche un nuovo luogo di lavoro che sarà il Centro di Preparazione Olimpica Giulio Onesti di Roma. In alcuni settori abbiamo un numero di atleti inferiore alle aspettative perché con la pandemia non hanno avuto la possibilità di gareggiare e mostrare il loro livello".

Matteo Bilisiari e Francesco Gregori hanno vinto una equilibrata finalissima allo shoot off contro la Germania per 5-4 (25-24). Il trio era arrivato a giocarsi il primo gradino del podio superando ai quarti l'Ucrania 6-2 e in semifinale la Polonia 6-0.
BRONZO PER LE ALLIEVE DEL RICURVO – Terzo posto invece per le allieve del ricurvo Elena Branca, Chiara Compagno e Ginevra Landi nella finale vinta 6-2 con la Polonia. L'Italia ha gestito meglio il vento e nel complesso la gara, dopo aver battuto ai quarti le padrone di casa della Slovenia allo spareggio 5-4 (26-25) e aver subito lo stop in semifinale dalla Francia 5-3.
4° POSTO PER LE JUNIOR RICURVO – Si sono invece fermate ai piedi del podio le junior dell'olimpico fermate dalla Russia dopo uno spareggio poco fortunato. Roberta Di Francesco, Karen Hervat e Aiko Rolando perdono 5-4 (27-27): nelle tre frecce di shoot off delle russe c'è infatti un 10 che lascia ai piedi del podio le azzurre. Il terzetto italiano era arrivato in finale battendo ai quarti l'Ucraina 6-0, uscendo sconfitta in semifinale con la Francia 6-0.
Il trio maschile allievi con Francesco Poerio Piterà, Mattia Ruffino Sancataldo e Francesco Zaghis si è invece fermato ai quarti di finale, sempre per uno spareggio: Romania vincente per 5-4 (30-26).
LE FINALI INDIVIDUALI – Per quanto riguarda le finali individuali, queste hanno premiato con la medaglia tre azzurre su quattro impegnate nelle sfide per il podio. Prima di tutto è giusto segnalare una bella nota di colore: il gruppo della FITARCO si è distinto ancora una volta, come da tradizione pre-Covid, per il calorosissimo tifo di sostegno ai compagni di squadra impegnati sulla linea di tiro, ben udibile e a volte anche visibile durante le dirette streaming delle finali prodotte da YouArco.
Il primo podio è arrivato grazie alla finale per l'oro delle allieve compound con Martina Serafini. L'atleta in forza all'Arco Club Tolmezzo ha superato la rumena Bernadett Hajnalka Haragos guadagnandosi un ottimo vantaggio dopo le prime due volée e riuscendo poi a gestire la sfida terminata 138-132.
Dopo di lei è scesa in campo Maria Michelle Bombarda per giocarsi il bronzo juniores compound contro la transalpina Candice Candronet: in questo caso è stata l'azzurra a perdere terreno nelle prime volée, senza riuscire a recuperare. L'atleta francese si è così guadagnata la terza piazza vincendo sull'arciera del Decumanus Maximus 134-128.
Nella finale juniores compound femminile conclude invece con l'argento Elisa Bazzichetto, superata dalla russa Nika Snetkova 144-136. L'atleta degli Arcieri del Torresin, che in questa stagione ha già esordito con la Nazionale senior, dopo il -2 al termine della seconda volée, non è riuscita a rimettere in piedi il match nella terza e quarta frazione, lasciando all'avversaria la possibilità di guadagnarsi il metallo più prezioso.
La quarta ed ultima finale dell'Italia a Catez è stata quella per il bronzo allieve arco olimpico che ha visto protagonista Ginevra Landi con l'ucraina Dzvenyslava Chernyk. L'atleta della Maremmana Arcieri, dopo aver pareggiato il primo set, si è presa le successive tre volée con autorità guadagnandosi il terzo posto col risultato di 7-1. ●

I NUMERI

- **18** Le Nazioni partecipanti
- **197** Gli atleti in gara
- **25** Gli azzurrini sulla linea di tiro
- **14** Gli arcieri italiani all'esordio
- **11** I podi della Turchia
- **10** I podi di Francia e Italia



TORNA ALL'INDICE

VIDEOGALLERY
FOTOGALLERY
RISULTATI

LA STAGIONE DELLA RIPARTENZA
BOTTO: "SIAMO PRONTI!"

di **Matteo Oneto**

Due anni di attesa, ma finalmente si può iniziare a pensare al futuro anche nei settori Campagna e 3D. Le due Nazionali torneranno a tirare a livello internazionale tra fine agosto e inizio settembre, un doppio Europeo in cui gli azzurri dovranno confermarsi al top nel panorama continentale.

Anche gli azzurri del tiro di campagna e del 3D sono tornati a lavoro in vista delle convocazioni per le rassegne continentali. I raduni sono divisi per divisione e prevedono diverse gare di valutazione

Prima toccherà al 3D con le sfide di Maribor, in Slovenia, dal 29 agosto al 4 settembre, poi sarà la volta del Campagna di scena a Zagabria dal 5 al 12 settembre, dove sarà possibile anche qualificarsi per i World Games di Birmingham 2022. In mezzo un programma fitto di gare di valutazione e un raduno al mese a partire da maggio, con Novara e Cantalupa per ora sedi di due dei tre appuntamenti.

LE NOVITÀ DELLA RIPARTENZA - Sarà un anno importante e Giorgio Botto, Direttore Tecnico delle due Nazionali racconta le novità: "Prima di tutto voglio dire che siamo pronti per ripartire. Rispetto al passato abbiamo cambiato la metodologia dei raduni; da questa stagione lavoreremo dividendo il gruppo per tipologia di arco e non più tra Campagna e 3D. Pensiamo che sia una buona idea, anche se per il momento è un esperimento. Pensiamo che in questo modo possiamo riuscire a stimolare di più sia gli atleti che i tecnici. Saranno dei raduni diciamo più specializzati, vediamo come va e poi tireremo le somme". Così il raduno di maggio è stato dedicato a istintivo e longbow, quello di giugno all'arco nudo e quello di luglio al compound: a questi raduni è prevista la presenza, oltre a Botto, anche del coach Vincenzo Scaramuzza, che fa il suo ritorno in azzurro dopo tanti anni come DT e del coach Antonio Tosco, quest'ultimo per quanto riguarda la divisione compound. Gli azzurri sono pronti a ripartire, anche se in realtà non hanno quasi mai smesso di lavorare: "Durante il lockdown abbiamo iniziato con degli incontri via video – racconta Botto – poi però visto il protrarsi della situazione per un periodo così lungo abbiamo mollato un pochino. Nel frattempo sono ricominciate le gare, anche quelle sperimentali dello scorso luglio, e così siamo riusciti comunque a tenere d'occhio le condizioni degli atleti. È stato importante anche il raduno che abbiamo fatto a fine anno: un segnale per tenere alta l'attenzione e far capire agli arcieri che nessuno si era dimenticato di loro e che aspettavamo solo la fine dell'emergenza per ripartire".

MIRINO SUL DOPPIO EUROPEO - Come detto, la stagione della ripartenza sarà tutta ristretta in una quindicina di giorni. Il calendario, dopo lo spostamento di tutte le gare del 2020, non lascia troppo campo aperto, così: "Il doppio appuntamento in pochi giorni sarà un'esperienza nuova per tutti". Spiega ancora Giorgio Botto: "alcuni faranno una trasferta unica e penso che punteremo su quegli atleti già consolidati a livello internazionale, semplicemente perché il tempo per vedere miglioramenti dei nuovi o dei più giovani è poco. Ovviamente siamo aperti a tutte le situazioni". Condizione da valutare insieme a Vincenzo Scaramuzza, rientrato da poco nello staff azzurro e presente già nel raduno dedicato ad arco istintivo e longbow a Colazza, in provincia di Novara, a metà maggio: "È un ritorno davvero gradito, siamo sicuri che ci potrà dare una grande mano grazie alla sua esperienza".

E una mano di sicuro servirà a Giorgio Botto che proprio dopo la fine del lockdown è stato inserito anche nello staff della Nazionale Olimpica: "quindi a livello personale è stato un periodo molto impegnativo. Le Nazionali 3D e Campagna purtroppo non sono riuscite a rientrare in gara, ma il nuovo incarico con la squadra olimpica è stato molto intenso. Ovviamente è stato più difficile lavorare, perché le nuove regole hanno cambiato la vita di tutti. Però vorrei sottolineare come tutti i ragazzi al Centro Federale hanno non solo rispettato le regole, ma si sono uniti nelle difficoltà. Questo è un bellissimo segnale, ho visto un gruppo che si è andato sempre di più a unire". ●



Qui accanto, il Responsabile Tecnico Giorgio Botto durante il raduno degli azzurri del longbow e arco istintivo a Colazza; nella pagina a fianco, gli azzurri del longbow e arco istintivo durante il raduno

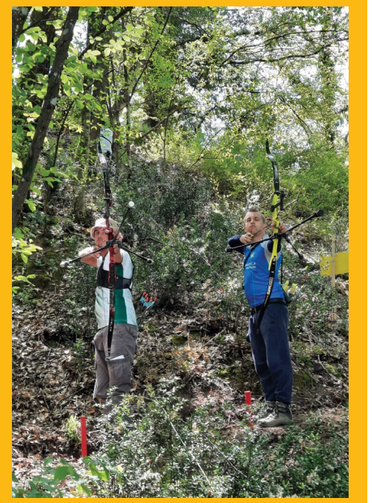


Gara di valutazione a Città della Pieve

L'8 e il 9 maggio a Città della Pieve, con oltre 170 partecipanti, è andata in scena la prima gara di valutazione del Settore Campagna. Alla gara, organizzata dagli Arcieri Barbacane, era presente anche Giorgio Botto che alla fine può sorridere: "La gara è andata bene, ha confermato i valori soliti, e non era facile, in più c'è qualche bella sorpresa, una su tutte: Stelluto". I risultati confermano le parole del selezionatore azzurro con tanti componenti della Nazionale ai primi posti delle classifiche. Nel longbow vittoria al maschile per Marco Pontremolesi con 580 punti, mentre al femminile successo per Maria Cristina Giorgetti (468). Miglior punteggio nell'arco nudo femminile per Cinzia Noziglia con i suoi 630 punti, ma molto bene fa la Junior Eleonora Meloni con 605 punti, uno in meno dell'altra senior Florentina Cristina Bacin. Al maschile Ferruccio Berti è super con un punteggio totale di 688, il migliore, davanti ai senior Daniele Bellotti (668) e Luca Stelluto (666). Bene anche gli altri azzurri come Eric Esposito (662) e Alessio Noceti (656).

Nel compound sono i senior a prendersi la scena; tra gli uomini vittoria per Marco Bruno con 812 punti, tredici in più di Andrea Leotta, mentre si fermano a 790 Ibba e Sut. Ottima la prova dello Junior Michea Godano con i suoi 789 punti. Nel compound fanno invece il vuoto Irene Franchini con 800 punti e Sara Ret con 793, la prima arciera alle loro spalle è la junior Sofia Caccia (767).

Classifiche fortemente colorate di azzurro anche nell'arco olimpico con Federico Musolesi e il suo punteggio di 727 a primeggiare al maschile, davanti a Marco Morello (718) e Massimiliano Mandia (715), mentre al femminile primo posto per Chiara Rebagliati (692), seconda Sara Noceti (659) e terza Laura Baldelli (651).



Qui sotto, Matteo Santi e Marco Morello nella gara di valutazione della Nazionale tiro di campagna; a sinistra, Marco Bruno e Andrea Leotta in azione a Città della Pieve



COPPA AL CIELO PER
ARCIERI TIGULLIO E ARCIERI MONICA

di **Guido Lo Giudice** – Foto di **Giulia Speziani**

Il primo Evento Federale outdoor dopo oltre un anno di attesa a causa del Covid-19 si è disputato al Palakosmos di Rovereto con la vittoria della Compagnia Arcieri Tigullio, già vincenti nel 2017 e 2018.
Quella vissuta a Rovereto è stata una giornata dai due volti, contraddistinta al mattino da un bel cielo soleggiato e, col trascorrere delle ore, si è gareggiato con un clima ben diverso con l'arrivo delle nuvole e soprattutto del vento che, nonostante si tirasse alla distanza di 25 metri, ha reso le prestazioni delle squadre piuttosto complicate.
Nel complesso una manifestazione spettacolare quella organizzata dalla APD Kosmos Rovereto col supporto del Comitato FITARCO Trento e di diversi sponsor che hanno accompagnato la rodata società trentina. Sul campo le squadre si sono date battaglia e c'erano tra le loro fila anche atleti di rango internazionale ad aggiungere peso ai match che hanno visto sfidarsi i vari terzetti con le tre divisioni previste dalla competizione: arco olimpico, arco nudo e compound.
Tra i partecipanti, anche diversi atleti azzurri che, per l'occasione, hanno cambiato divisione per permettere alla loro società di comporre la squadra, come ad esempio Marco Morello, in campo con la Iuvenilia imbracciando il compound e chiedendo qualche dritta prima del via allo specialista Jesse Sut. Situazione simile quella di Jessica Tomasi, anche lei alle prese col compound con gli Arcieri Altopiano Piné ma, in questo caso, con una novità in più: l'atleta olimpica ha infatti gareggiato con il pancione visto che nei prossimi mesi diventerà mamma per la prima volta… (auguri!!!)

Al Palakosmos di Rovereto, con alcune modifiche al regolamento per permetterne lo svolgimento, vincono la coppa la Compagnia Arcieri Monica tra gli uomini e gli Arcieri Tigullio tra le donne

Arcieri Monica che scrive per la prima volta il suo nome nell'albo d'oro del Campionato Italiano di Società, mentre per la classifica femminile si sono guadagnate per la terza volta il trofeo le atlete degli



La freccia decisiva di Erica Benzini per la vittoria del Tigullio

TORNA ALL'INDICE



Gli Arcieri Monica si complimentano con gli avversari a fine gara

MARTIN&MIGLIORANZA

IDEE E SOLUZIONI
per fermare le frecce
Questo cavalletto
permette ad una sola persona
la sistemazione e rotazione
dei battifreccia

www.memdiana.it



SECONDO GIRONE ELIMINATORIO - Il primo girone eliminatorio, dopo gli scontri diretti all'italiana, ha dato la possibilità alle prime due classificate di accedere nel secondo girone eliminatorio per giocarsi la possibilità di guadagnarsi le semifinali, mentre alle terze e quarte classificate di continuare a sfidarsi per le posizioni di rincalzo, dal 9° posto al 16°. Negli scontri diretti della seconda fase di gara ha regnato l'equilibrio, ma alla fine sono stati premiati con l'accesso alle semifinali maschili Arcieri Iuvenilia, Compagnia Arcieri Monica, Arcieri delle Alpi e Arcieri del Piave, mentre nel femminile si sono guadagnate la fase finale Arcieri Decumanus Maximus, Arcieri Tigullio, Arcieri delle Alpi e Kappa Kosmos.



LE SEMIFINALI - Il regolamento prevede che le squadre che perdono nella semifinale si guadagnino il bronzo parimerito. Le sfide hanno permesso di accedere alla finalissima agli Arcieri Monica, vincenti 9-6 sugli Arcieri del Piave e agli Arcieri delle Alpi che hanno superato nel derby piemontese gli Arcieri Iuvenilia 7-5.
Nei match al femminile la squadra di casa del Kosmos Rovereto ha superato il Decumanus Maximus 9-7, mentre gli Arcieri Tigullio hanno avuto la meglio sugli Arcieri delle Alpi per 10-5.



LE FINALI - Il match conclusivo del maschile se lo è aggiudicato per la prima volta nelle 19 edizioni di questa manifestazione la Compagnia Arcieri Monica che contava sulle frecce dell'olimpionico Michele Frangilli, insieme ad Alessio Rudoni (arco nudo) e Vincenzo Rasulo (compound). Il terzetto di Gallarate è riuscito a superare 8-7 gli Arcieri delle Alpi, in gara con Marco Cellerino (arco olimpico), Alessandro Di Nardo (arco nudo) e il nazionale paralimpico Matteo Bonacina (compound).
I lombardi, avanti sul 4-2 a metà gara, sono riusciti a mantenere un punto di vantaggio dopo la terza e penultima volée (6-5) e, nell'ultima tornata di frecce, Frangilli ha vinto la sua sfida nell'olimpico, Di Nardo ha accorciato le distanze nel match dell'arco nudo (7-6) e la parità nell'ultima serie tra Rasulo e Bonacina ha dato un punto ciascuno che ha permesso agli Arcieri Monica di vincere 8-7 mantenendo il vantaggio che serviva per alzare il trofeo.



Qui a sinistra, l'Olimpionico Michele Frangilli in azione durante la finale.
A destra, in alto, la cerimonia di apertura; al centro, il trio della squadra di casa Kosmos Rovereto in azione; in basso, Jessica Tomasi con compound e pancia da futura mamma.
Nella pagina a fianco, le atlete degli Arcieri Tigullio vincitrici nel femminile

Squadre partecipanti e 1° girone eliminatorio

Di seguito la composizione del primo girone eliminatorio. Al termine degli scontri diretti le prime due classificate di ogni girone hanno composto altri due raggruppamenti e si sono sfidate per raggiungere le semifinali, dove hanno avuto accesso le migliori del secondo girone. Le terze e quarte classificate del primo turno eliminatorio hanno continuato a gareggiare componendo altri due gironi per decidere la classifica delle posizioni dalla nona alla sedicesima.

Maschile
GIRONE A - Arcieri del Medio Chienti, Arcieri Abruzzesi, Arco Club Pontino, Arcieri Tigullio.
GIRONE B - Arcieri delle Alpi, Arcieri Tre Torri Cardano al Campo, Arcieri del Sole, Arcieri Città di Terni.
GIRONE C - Arcieri del Piave, Associazione Genovese Arcieri, Arcieri Augusta Perusia, Compagnia Arcieri Monica.
GIRONE D - Castenaso Archery Team, Arcieri Fivizzano, Arcieri Iuvenilia, APD Kosmos Rovereto.

Femminile
GIRONE A - Compagnia Arcieri Monica, Arcieri del Roccolo, Arcieri Tre Torri Cardano al Campo.
GIRONE B - Arcieri Tigullio, Castenaso Archery Team, Arcieri del Medio Chienti, Arcieri Decumanus Maximus.
GIRONE C - Arcieri del Piave, Arcieri Burarco Vimercate, Arcieri Abruzzesi, Arcieri delle Alpi.
GIRONE D - Ypsilon Arco Club, Arcieri Altopiano Piné, APD Kosmos Rovereto, Castelfranco Emilia Arcieri del Forte.



Adeguamenti per l'edizione "Covid"

A causa del Covid-19 l'edizione 2021 del Campionato di Società ha dovuto subire alcuni adeguamenti al regolamento per riuscire a disputare la gara. Bisogna tenere presente infatti che, inizialmente, la competizione si sarebbe dovuta svolgere in pieno centro a Trento. Purtroppo al momento della gara non era ipotizzabile portare a termine il programma iniziale e, per questo, il Kosmos Rovereto ha deciso di spostare la gara al Palakosmos che permetteva di allestire un campo di gara molto più esteso che consentisse lo svolgimento di una competizione a squadre in un periodo nel quale non era ancora prevista la competizione dei terzetti.
Nello specifico, gli adeguamenti previsti dal regolamento sono stati i seguenti:
• I tre arcieri della medesima squadra vengono sistemati in tre battifreccia in fila
• Le Finali sono svolte con 3+3 battifreccia: 3 per una delle due squadre finaliste e 3 per l'altra.
• Per nessuna ragione il tecnico può lasciare la postazione alle spalle del singolo atleta. Per questo motivo il numero dei tecnici accreditati quindi era al massimo 3 per squadra.
• Non è ammessa la Riserva sul campo. La composizione della squadra quindi era di 3 arcieri (uno per divisione). I componenti comunque, potevano essere variati prima dell'inizio della competizione.



Nella circolare federale n.45-2021 sono specificati tutti i dettagli, a partire dalle fasce di età ammesse, che saranno in totale quattro: dai 50 ai 54 anni, dai 55 ai 59 anni, dai 60 ai 65 anni e gli over 65.
L'iscrizione dovrà essere effettuata tramite la Società di appartenenza dell'atleta con la consueta procedura e avrà il costo di 30,00 euro da versare direttamente alla società organizzatrice, gli Arcieri il Delfino. Le iscrizioni alla gara si apriranno il 18 maggio e si chiuderanno il 13 giugno 2021.
Per quanto riguarda la logistica e le prenotazioni alberghiere tutte le informazioni e i contatti utili sono disponibili nellapagina dell'evento sul sito FITARCO.

Coppa Italia Master

Appuntamento ad Atri



La Coppa Italia Master farà il suo esordio nell'incantevole cittadina storica di Atri, in provincia di Teramo, un territorio situato nel comprensorio delle Terre del Cerrano, importante centro storico e artistico dell'Abruzzo. Un weekend che unirà sport, cultura e natura, in uno dei borghi più belli d'Italia con un centro storico perfettamente conservato con una meravigliosa cattedrale costruita sopra un'antica cisterna romana, numerose altre chiese storiche, il teatro dell'opera, il palazzo e la villa comunale, le vie medioevali e i musei, tutti da visitare. Presente ad Atri anche un'area naturale protetta, la Riserva Naturale Calanchi d'Atri, attualmente gestita dal WWF.
Una storica cittadina che ospiterà presso lo Stadio Comunale un fine settimana tutto da vivere: il programma prevede per venerdì 18 giugno i tiri di prova e la cerimonia di apertura, sabato 19 e domenica 20 le 72 frecce di ranking round, le eliminatorie, che si disputeranno su round da 12 frecce ciascuno senza scontri diretti, al termine dei quali si svolgeranno le finali.
Questo nuovo Evento Federale vedrà in gara le divisioni arco olimpico sulla distanza di 60 metri con visuali da 122 cm, i compound e l'arco nudo a 50 metri ma con visuali rispettivamente da 80 e da 122 cm.

VIDEOGALLERY
FOTOGALLERY
RISULTATI

NOTIZIE DAL MONDO DEL TIRO CON L'ARCO

DECISA LA SEDE DELLE FINALI DI WORLD CUP
Sarà Yankton negli Stati Uniti d'America la sede delle finali di Coppa del Mondo che si svolgeranno il 29 e il 30 settembre. La città americana sarà il centro del mondo arcieristico per quasi tutto il mese di settembre visto che subito prima delle finali di World Cup ospiterà anche i Campionati Mondiali. Un doppio evento che rappresenta anche una prima volta storica: mai i due tornei si sono svolti nella stessa sede e mai sono stati programmati in un lasso di tempo così breve. A partecipare saranno gli arcieri che avranno vinto le tre tappe di Coppa del Mondo a Guatemala City, Losanna e Parigi a cui si aggiungeranno, per la prima volta, anche i campioni olimpici di Tokyo.

LA CINA HA SCELTO LA SQUADRA OLIMPICA
"È stata la più incredibile e intensa selezione della storia del tiro con l'arco cinese" ma alla fine la selezione asiatica ha scelto la squadra che volerà a Tokyo per le Olimpiadi". Le parole sono del C.T. He Ying, uno che di gare a cinque cerchi se ne intende avendo vinto due argenti, e ci sono voluti ben 20 giorni di ritiro a Chengdu per decidere a chi far preparare le valigie. Alla fine la scelta è ricaduta al maschile su Wang Dapeng, Li Jialun e Wei Shaoxuan e al femminile su Wu Jiaxin, Long Xiaoqing e Yang Xiaolei. Gli unici due ad aver già solcato una linea olimpica sono Wang Dapeng, titolare a Rio dove ha raggiunto il quarto posto a squadre, e Wu Jiaxin, eliminata sempre in Brasile ai quarti di finale dalla coreana Ki Boa Bae che alla fine riuscì a salire sul terzo gradino del podio. Ai sei arcieri toccherà il compito di provare a conquistare una medaglia, dopo le nove collezionate dal 1972 ad oggi dalla Cina, ultima delle quali nel 2012 con Dai Xiaxiang, bronzo a Londra.



Qui sotto, la Nazionale cinese per Tokyo; a destra, la Nazionale coreana per Tokyo; nella pagina a fianco, Cinzia Noziglia in gara ai World Games di Wroclaw

I SEI COREANI PER TOKYO
Anche i maestri hanno fatto la propria scelta. La Corea del Sud ha sciolto le riserve e nominato i sei arcieri che tireranno alle Olimpiadi di Tokyo. Nel terzetto maschile ci sarà l'oro di Londra 2012 Oh Jin Hyek e Kim Woojin che a Rio nel 2016 durante il ranking round si prese la soddisfazione di arrivare a quota 700 punti, primo uomo nella storia a raggiungere un punteggio così alto nell'arco olimpico. Insieme a loro ci sarà il giovanissimo Kim Je Deok, appena diciassettenne. Giovane sarà anche la selezione femminile con tre arciere tutte comprese tra i 20 e i 24 anni: Chae Young, Jang Minhee e An San. Due grandi campioni e quattro esordienti, con questi arcieri la Corea del Sud proverà a bissare l'Olimpiade di Rio in cui vinse quattro ori e un bronzo.





I NUOVI CRITERI DI QUALIFICAZIONE PER I WORLD GAMES
La città americana di Birmingham ospiterà nel 2022 i World Games, con un anno di ritardo a causa della pandemia. World Archery ha reso noti i nuovi criteri di qualificazione per gli arcieri sia del tiro alla targa che del tiro di campagna. Dieci dei dodici pass per ogni categoria, massimo uno per Paese, verranno assegnati in un torneo di qualificazione che si svolgerà durante gli Europei tiro di campagna di Zagabria dal 5 al 12 settembre. Ovviamente la competizione sarà aperta anche alle Nazionali non europee. Le altre carte saranno assegnate al Paese ospitante e ai campioni in carica: Wataru, Unruh, Jonsson e l'azzurra Cinzia Noziglia. Per quello che riguarda la gara targa, dedicata solo ai compound, dieci posti in ogni categoria saranno in palio ai prossimi Campionati Mondiali di Yankton, gli altri verranno decisi agli Europei di Antalya, alla gara internazionale di Medellin e agli eventi in Asia e Africa che ancora devono essere annunciati. Infine per l'Oceania i posti verranno assegnati guardando il ranking mondiale.

CAMBIANO SEDE I MONDIALI GIOVANILI
I Campionati Mondiali Giovanili del 2021 non si disputeranno più a Perth. Il Comitato Organizzatore ha deciso di rinunciare a causa del periodo difficile dovuto alla pandemia. Così World Archery ha già scelto la nuova sede per la gara iridata dedicata agli arcieri Under 18 e Under 21. La competizione si svolgerà a Wroclaw in Polonia dal 9 al 15 agosto 2021 e non sarà la prima volta che un grande evento arriva da queste parti. Dal 2013 al 2015 proprio Wroclaw ha ospitato una tappa di Coppa del Mondo mentre nel 2017 è stata la volta dei World Games, ultima edizione della rassegna multisport in ordine di tempo. Sempre in Polonia, ma a Legnica, si sono disputati i Mondiali Giovanili del 2011 e gli Europei del 2018. Insomma la Polonia si conferma terra di tiro con l'arco e tornerà protagonista ad agosto 2021.

RINVIATE LE UNIVERSIADI
La pandemia continua ad influenzare il calendario sportivo mondiale. L'impossibilità di gareggiare nel 2020 per quasi tutti gli sport si riflette su un 2021 ricchissimo di competizioni e anche il 2022 sarà molto intenso. Infatti, per l'ennesima volta un evento internazionale è slittato in avanti di un anno. Le Universiadi di Chengdu, in Cina, si svolgeranno infatti nel 2022 a causa della situazione globale e delle restrizioni sugli spostamenti dovuti al Covid-19. La FISU non ha ancora comunicato le date ufficiali dell'evento multisport dedicato agli atleti universitari che continua il suo travagliato viaggio; è infatti la seconda occasione in cui viene posticipato. La prima volta il programma aveva subito uno slittamento di due giorni per non entrare in competizione con i Giochi Olimpici di Tokyo, anche quelli riprogrammati.

SCEGLI LA QUALITÀ GARANTITA,
FAI CENTRO CON DISPORT!
NOVITÀ 2021
NUOVE FRECCE DISPORT
MIX
4.2mm 32" +/-0.006
Freccia Resistente e Veloce, ideale per iniziare a tirare con l'arco, realizzata con un mix di carbonio. Pronta al tiro con alette in gomma 1.75", cocca diretta Uni Small e punta installata. Ampia scelta di spine dal più rigido 500 alla più morbida 1800.
€ 3.99
AVANT
4.2mm 32" +/-0.006
Freccia in carbonio, Leggera e Sottile, pronta per il tiro con l'arco tradizionale. Fornita di alette naturali 3" Shield, cocca diretta Uni Small e punta installata. Spine selezionati per archi tradizionali dalla 600 alla più morbida 1300.
€ 4.99
ARENA
6.2mm 32" +/-0.006
Realizzata per l'arco tradizionale, in resistente carbonio di medio diametro. Impennata con alette naturali 4" SHIELD, cocca diretta Super Uni 3D, Inserto e Punta avvitabile di serie. Spine a scelta fra 500, 600, 700 e 800.
€ 5.99
DISPORT
ORDINA SUBITO SU
www.disport.it
OPPURE CHIAMACI 0424.34545

LA RIPARTENZA IN GUATEMALA

di **Matteo Oneto** – Foto **World Archery**

La prima tappa di Coppa del Mondo a metà aprile a Guatemala City segna il ritorno della competizione la cui ultima freccia è stata scoccata a Mosca nelle finali del 2019. La gara in Centroamerica regala spettacolo, punteggi alti, sorprese e alcune novità. La più importante in vista dall'appuntamento olimpico e della qualificazione di Parigi è il ritorno delle competizioni a squadre con un protocollo anti-Covid tutto nuovo. Non è un caso che abbiano preso parte alla competizione anche 11 Nazionali europee. Tra queste, non l'Italia, che non ha voluto affrontare la trasvolata oceanica, preferendo i raduni, le gare di valutazione interne e la presenza al Grand Prix Europeo.

ORO DI "COPPIA" NELL'ARCO OLIMPICO – In Guatemala non sono mancate le storie, che rendono ogni competizione più interessante, come quella delle gare individuali arco olimpico che diventano una questione di cuore. I due ori vanno al collo degli indiani Atuna Das e Deepika Kumari, convolati a nozze a giugno 2020 e che alla prima gara internazionale da sposati non sbagliano un colpo. Das in finale ha la meglio sullo spagnolo Daniel Castro (6-4), mentre il bronzo va al messicano Angel Alvarado, che batte 6-2 l'olandese Steve Wijler. Da notare l'assenza nelle gare che valgono le medaglie del fenomeno statunitense Brady Ellison che in qualifica piazza un super punteggio di 694 ma poi perde al primo turno, fatto più unico che raro: 6-2 con l'olandese Gijs Broeksma.

Suda molto di più Deepika Kumari per prendersi il primo gradino del podio: la vittoria in finale arriva allo shoot off contro la statunitense Mackenzie Brown con l'ultima freccia che centra il nove per entrambe ma quella dell'indiana è più vicina al centro. Terzo posto per la messicana Alejandra Valencia con il 6-4 sulla romena Madalina Amastroaie.

India d'oro anche nella gara a squadre femminile con il successo allo shoot off nella finalissima con il Messico 5-4 (27-26). Altra vittoria quindi per Deepika Kumari insieme alle compagne Bari e Bhakat, mentre l'argento va al collo di Roman, Valencia e Vazquez, costrette a capitolare anche nella tappa successiva di Losanna contro l'Italia. La Nazionale centramericana si prende la sua rivincita nel mixed team con Vazquez e Alvarado che vincono l'oro 6-2 contro la Germania di Lisa e Florian Unruh. Bronzo per gli indiani Das e Bhakat vincenti 6-2 sugli Stati Uniti d'America (Ellison-Kaufhold). La trasferta "no" di Brady Ellison si completa nella finale per l'oro della gara a squadre maschile con i suoi Stati Uniti battuti 6-2 dalla Spagna (Acha, Castro, Alvarino Garcia), mentre a completare il podio è la Germania (Breitbach, Unruh, Wecmuller) che vince 5-3 con la Francia (Chirault, Plihon, Valladont).

SFIDA TRA TITANI NEL COMPOUND – Niente sorprese nella gara individuale compound dove arrivano fino in fondo il numero uno del mondo Braden Gellenthien e il numero due Mike Schloesser, con lo statunitense che si prende la rivincita dopo la sconfitta nelle finali di Coppa del 2019. Il podio è a stelle e strisce per due terzi visto che a vincere il bronzo è Kris Schaff con il 146-145 sullo slovacco Josef Bosansky.

In cima alla classifica femminile c'è invece un nome nuovo. Arriva dalla Colombia e si chiama Nora Valdez la vincitrice della prima tappa: una bella soddisfazione per chi non era mai arrivata nemmeno in semifinale. La sudamericana ha la meglio su Tanja Gellenthien al termine di una finale decisa allo shoot off: la danese centra il "10", ma Nora Valdez non trema e centra la X che le regala l'oro. La finale per il bronzo è tutta una questione tra due 21enni USA, con l'esordiente in World Cup Savannah Vanderwier che batte 143-141 la compagna Alexis Ruiz.

Nelle sfide a squadre la grande delusa è il Messico che si presenta in finale per l'oro tre volte, ma alla fine vince solo la gara maschile con Hidalgo, Becerra e Olvera che battono 230-227 la Colombia di Munoz, Bonilla e Gomez Zuluaga. Nella gara femminile trionfo degli Stati Uniti che nel terzetto presentano per la prima volta la messicana di nascita Linda Ochoa-Anderson, insieme a Paige Pearce e Alexis Ruiz. Il team a stelle strisce batte il Messico di Becerra, Sanchez e Valencia 229-223. Dal compound arriva la prima vittoria, in ordine di tempo, di una Nazionale europea sulla linea di tiro guatemalteca. Merito della coppia danese Stephan Hansen e Tanja Gellenthien che infilano una lunga serie di "10" all'inizio della finale stroncando la resistenza del Messico (Andrea Becerra-Antonio Hidalgo) e chiudendo il match 158-156. ●

A Guatemala City la prima tappa di Coppa dopo un anno di assenza per la pandemia. Per la prima volta ammesse le gare a squadre. USA e India sugli scudi, presenti 11 Nazionali europee, non gli azzurri



La squadra della Spagna, oro nell'arco olimpico maschile

I NUMERI

- **136** Gli arcieri in gara
- **22** Le Nazioni rappresentate
- **11** Le Nazionali europee in Guatemala
- **16** Gli atleti degli USA
- **30** Le medaglie assegnate
- **7** I podi di Messico e Stati Uniti
- **4** Gli ori dell'India, vincitrice del medagliere
- **8** Le medaglie vinte da arcieri europei





Qui sopra, Linda Ochoa Anderson per la prima volta con la maglia degli Stati Uniti; in basso, la coppia Das-Kumari con le medaglie vinte in Guatemala

GAUDIANO
HA FATTO CENTRO!

di **Giusi de Angelis**

Abbiamo incontrato Gaudiano, il vincitore delle "nuove proposte" di Sanremo 2021, a Roma durante il concertone del 1° Maggio al quale ha partecipato per la prima volta. Gaudiano è stato tra i 14 e i 17 anni un arciere, iscritto alla FITARCO con una società di Foggia. Ancora sono tanti i ricordi che lo legano a quel periodo della sua vita, il papà che lo ha portato a scoprire il tiro con l'arco in una fiera sportiva nella sua città, poi il corso di base, gli allenamenti e le gare.
Durante la conferenza stampa di Sanremo, tra i tanti giovani artisti che citavano calcio e calcetto come passioni, Gaudiano ha sorpreso tutti ricordando il grande amore adolescenziale per il tiro con l'arco. E così, nell'albergo di Roma dove lo abbiamo incontrato, insieme al Consigliere federale Vittorio Polidori che, per l'occasione, gli ha portato l'arco olimpico di Paolo Caruso per permetterci di realizzare queste fotografie, Luca, emozionatissimo, magari come sul palco di Sanremo, ha montato l'arco come se quel periodo della sua vita fosse ancora fresco e vivo di ricordi.

Dall'arco alla chitarra il passo è stato breve. Intervista a Gaudiano, cantautore foggiano, vincitore delle nuove proposte al Festival di Sanremo, che ha ribadito il suo amore per la nostra disciplina



Gaudiano premiato al Festival di Sanremo

Tra uno scatto e l'altro l'immagine nitida della passione che lo sport riesce a dare. Anche dopo molti anni. Questa l'intervista che ha toccato i momenti più significativi della sua vita, dall'amore per il tiro con l'arco all'amore per la musica. E con il ricordo di suo padre sempre presente.

Categoria ragazzi e allievi, a noi risulta che hai partecipato a tre gare indoor: due nella categoria ragazzi e una come allievo. Hai tirato con arco olimpico e arco nudo. Siamo risaliti anche alla tua società, la "Dauna Arcieri di Capitanata". Ricordi?

"Un periodo bellissimo legato al rapporto con mio padre che mi accompagnava agli allenamenti, alle gare, mi seguiva molto nella pratica di questa disciplina. È un periodo che associo alla spensieratezza che crescendo si è persa. Mi piaceva tirare con l'arco, mi permetteva di distrarmi in quelle due ore al giorno, per tre volte alla settimana. Ecco, papà e spensieratezza, il fatto di poter pensare ad un obiettivo senza avere la pressione di doverlo raggiungere. Questa è la cosa che mi è rimasta dentro del tiro con l'arco".

Come ti sei avvicinato a questo sport? Attraverso la scuola o un amico?

"Durante una fiera sportiva. Il tiro con l'arco è una disciplina inclusiva, permette di essere praticato tutti insieme, atleti normodotati e atleti con disabilità: sotto il punto di vista dell'integrazione viene spesso accolta in queste fiere. Mi trovavo a Foggia, la mia città, e per caso all'interno della fiera mi sono avvicinato ad una società arcieristica che aveva il suo stand:



Gaudiano in mira - foto Filippo Corsini



Gaudiano insieme al Consigliere federale Vittorio Polidori - foto Filippo Corsini



Gaudiano durante la sua performance a Sanremo

ricordo ancora Gaetano, uno dei miei allenatori, che era lì a fare una dimostrazione, provai e m'innamorai del tiro con l'arco. Già dopo una settimana ero in palestra. La palestra dell'Istituto tecnico Rosati, a praticare e ad allenarmi.
Era bello, era bella l'atmosfera, gli allenamenti outdoor, la pista olimpica. Tutto ciò che era intorno a quell'ambiente mi appassionava: le gare per me erano delle scampagnate con incontri di molte persone e la condivisione dello sport e di quello spazio che in quel momento era nostro. Tutto era magnifico. Il tiro con l'arco dovrebbero provarlo tutti, è qualcosa di magico".

E compraste un arco.

"Sì, mio padre me lo regalò, dopo aver ascoltato i consigli del mio allenatore. Un arco che andava bene per il contesto competitivo. Era un arco rosso, non ricordo la marca del riser, ma ricordo che i flettenti erano Hoyt. Da quel momento ho approfondito sia la conoscenza dell'arco olimpico che dell'arco nudo".

Hai interrotto la pratica nel 2005 e solo un anno prima Marco Galiazzo vinceva l'oro ad Atene.

"Ricordo benissimo quell'Olimpiade e la medaglia d'oro di Galiazzo. Interruppi l'attività per una scelta che non volevo fare, ma alla quale fui obbligato. Gli impegni scolastici. Oggi me ne dispiaccio, ho una consapevolezza diversa. Sono sicuro che in futuro troverò il tempo per tornare a praticarlo per passione".

Sei passato dal tiro con l'arco alla chitarra.

"Sì, tra l'altro l'impugnatura è più o meno la stessa. Ogni tanto faccio delle fotografie con la chitarra e la impugno come stessi per scoccare una freccia. Ma la similitudine la ritrovo anche nel momento della pubblicazione di un brano; quello è il momento di tensione, l'attimo in cui tu tendi la corda e sei pronto a rilasciare la freccia. Ormai è tutto pronto, il prodotto è finito e confezionato, devi solo centrare l'obiettivo. E per centrare l'obiettivo devi avere lo stesso tipo di concentrazione e dedizione che c'è nello sport e nel gesto tecnico, bellissimo, dello scoccare la freccia: dalla preparazione, alla tensione fino al rilascio".

E hai centrato l'obiettivo di Sanremo.

"Sì, non me lo sarei mai aspettato. Il bersaglio è dallo zero al dieci. Mi aspettavo di centrare la zona del rosso, fra il sette e l'otto, ma non di centrare il dieci".

Ti definisci "un reduce di guerra salvato dalla musica". Musica e sport hanno un ruolo fondamentale nella crescita di un giovane.

"La musica per me, come lo sport, ha significato una distrazione da un certo tipo di pensieri, pensieri anche autodistruttivi. Ho trovato nella musica la proiezione e la costruzione della mia vita rispetto al buio che aveva lasciato la morte di mio padre. Ho trovato lo spazio giusto nella musica per salvarmi, così come può succedere attraverso lo sport. Quando diventi uomo da un momento all'altro bisogna rifugiarsi nelle cose che ci fanno attraversare il dolore. Usare la musica e lo sport per toccare il fondo, perché diventino colonna sonora della propria esistenza".

Durante il messaggio social che hai lanciato ai nostri arcieri indossavi una maglietta dei Green Day. Come sei nato musicalmente, chi ti ha influenzato?

"Sono nato con loro. Ho avuto la fortuna di incontrarli perché nel 2016 ho interpretato Will nel loro musical "Green Day's American Idiot" a Milano, al Teatro della Luna. E fummo invitati, tutto il cast, ai concerti del tour italiano di "Revolution Radio". Li ho incontrati a Milano ed è stato bellissimo, hanno rappresentato tutta la mia adolescenza, la fotografia della mia generazione.
Noi siamo figli di un disastro post 11 settembre, post 2008 e di tutto quello che ci hanno lasciato in eredità le generazioni passate. Loro cantano "Non voglio essere un idiota americano" e mettono al centro del mondo i nostri problemi e la storia di un'epoca che non ci rappresenta più. Tutto ciò mi ha permesso di capire cos'è la coscienza politica, la coscienza di azione libera e quanto sia importante partecipare attivamente alla vita politica del nostro Paese. Con me anche loro hanno centrato il bersaglio, come la freccia di un arco".



Gaudiano rivive le emozioni di quando era un giovane arciere

Nella musica italiana chi è in questo momento l'artista che colpisce il bersaglio, metaforicamente?

"Nel panorama musicale italiano io credo che in questo momento se c'è un artista che non sbaglia mai un tiro è Mahmood, in tutto, come artista e come autore per gli altri. Lui è un rivoluzionario, i suoi temi e i suoi testi rappresentano il cambiamento di questa generazione: le periferie al centro del bersaglio. Un autore con un certo tipo di spessore".

Torniamo all'arco. Torneresti a tirare?

"Si, assolutamente, è stata la mia passione. Ho un obiettivo: una casa con un grande terrazzo o un grande giardino che mi permetta di mettere un paglione per l'arco che comprerò, un arco scuola sicuramente, per tirare in totale sicurezza".

Dopo la freccia scoccata e vincente di "Polvere da sparo", Gaudiano dove vuole arrivare?

"I miei obiettivi sono più grandi di me. Davanti a me ho un paglione gigantesco ma lontanissimo. E man mano che sarò sempre più vicino ai miei obiettivi il bersaglio sarà sempre più piccolo e più vicino. Voglio arrivare lontano ma senza dare nulla per scontato, non inseguendo la hit ma desidero che tutto segua un percorso che delinei la mia crescita musicale e artistica".

E in effetti, poco tempo dopo la performance al concerto del 1° maggio a Roma, è uscito il nuovo singolo di Gaudiano, dal titolo "Rimani".

Noi di "Arcieri" ti auguriamo di essere in giro a suonare, dopo questa lunga assenza dai palchi di musica e arte per i problemi legati al Covid. Ma siamo certi che l'ex arciere Luca Gaudiano sarà vicino alle frecce scoccate dai nostri atleti impegnati a Tokyo.

"Confido in loro, farò il tifo come ho sempre fatto nelle precedenti edizioni dei Giochi. I nostri arcieri sono lì in rappresentanza di una federazione sempre attenta e propositiva, che sta investendo tanto nella promozione di questo fantastico sport. Sono certo che gli azzurri faranno bene: un in bocca al lupo sincero e che il lupo viva!" ●

MALAGÒ E PANCALLI
CONFERMATI ALLA PRESIDENZA

di **Guido Lo Giudice**

Rieletti i Presidenti uscenti del Comitato Olimpico e del Comitato Paralimpico. Mario Scarzella rimane nella Giunta CIP e Tatiana Andreoli eletta Rappresentante Atleti nel Consiglio Nazionale CONI



Nel mese di maggio si sono concluse le tornate elettorali degli enti che gestiscono lo sport italiano. Per il mondo del tiro con l'arco sono state giornate particolarmente rilevanti, considerando che il Presidente Federale Mario Scarzella è stato confermato membro di Giunta del Comitato Italiano Paralimpico insieme all'ex campionessa del tiro con l'arco Paola Fantato e che è stato anche parte attiva nella votazione del Consiglio Nazionale del CONI per l'elezione della nuova Giunta Nazionale. In questa occasione, la FITARCO ha contato anche il voto dell'arciera azzurra Tatiana Andreoli che era stata eletta come Rappresentante degli Atleti nel Consiglio Nazionale.

ELEZIONI CONI - Giovanni Malagò è stato confermato alla guida del CONI per il quadriennio 2021-2024. In carica dal 19 febbraio 2013, è stato rieletto a larga maggioranza dal Consiglio Nazionale che si è riunito lo scorso 13 maggio a Milano, al Tennis Club Bonacossa, dove – 75 anni fa (precisamente il 27 luglio 1946) – Giulio Onesti venne eletto per la prima volta alla guida dell'Ente.

Il Presidente – nell'Assemblea presieduta dal membro onorario del CIO, Franco Carraro – ha ottenuto 55 voti (il 79,71% delle preferenze validamente espresse), superando gli sfidanti Renato Di Rocco, ex Presidente della Federciclismo, che ha incassato 13 voti (il 18,84%), e l'olimpionica del ciclismo, Antonella Bellutti, un voto (1,45%).

Con questa conferma Malagò diventa il 3° Presidente più longevo nella storia del CONI, dopo Giulio Onesti e Gianni Petrucci. "Non mi risparmierò per ripagare chi mi ha espresso fiducia e anche chi ha votato gli sfidanti. In questo momento di particolare complessità voglio continuare a onorare un mondo che sento il mio e per il quale ho preso un impegno che ho dimostrato di rispettare. Per me non esiste un ruolo più bello di quello di Presidente del CONI. Siete la mia famiglia e mi troverete sempre dalla stessa parte".

Al termine della votazione, che ha visto per la Federazione Italiana Tiro con l'Arco la presenza e il voto del Presidente FITARCO Mario Scarzella e dell'azzurra Tatiana Andreoli in qualità di Rappresentante Atleti del Consiglio Nazionale CONI, questa è la composizione della nuova Giunta Nazionale.

Rappresentanti FSN-DSA: Silvia Salis (Atletica), Norma Gimondi (Ciclismo), Giovanni Copioli (Motociclismo), Luciano Rossi (Tiro a Volo), Luciano Buonfiglio (Canoa), Gabriele Gravina (Calcio), Marco Di Paola (Sport Equestri).

Atleti: Antonella Del Core (Pallavolo), Paolo Pizzo (Scherma).

Tecnici: Emanuela Maccarani (Ginnastica).

Enti di Promozione Sportiva: Giovanni Gallo (Pgs).

Rappresentante Comitati Regionali: Sergio D'Antoni.

Rappresentante Delegati Provinciali: Claudia Giordani.

La Giunta, riunita al Bonacossa, ha poi scelto come Vice Presidenti Silvia Salis (vicario) e Claudia Giordani e ha provveduto a confermare Carlo Mornati come Segretario Generale dell'Ente.

ELEZIONI CIP - Un grande attestato di stima per il Presidente del CIP Luca Pancalli e per il Presidente FITARCO Mario Scarzella. In occasione delle elezioni nazionali per il quadriennio 2021-2024 del Comitato Italiano Paralimpico, al Salone d'Onore del CONI, il Presidente uscente Luca Pancalli è stato confermato alla presidenza, mentre il Presidente FITARCO Mario Scarzella ha ottenuto il maggior numero di voti (46 in totale) che lo confermano membro della Giunta CIP.



Qui a fianco, Giovanni Malagò confermato Presidente CONI - Foto Simone Ferraro; in alto, la nuova Giunta CONI - Foto Simone Ferraro

TORNA ALL'INDICE

Tatiana Andreoli eletta rappresentante degli atleti CONI

Giovanissima, ma con tanta voglia di mettersi a disposizione degli atleti in seno al Consiglio Nazionale del CONI. Il 2021 per Tatiana Andreoli, nata a Venaria Reale e trasferitasi da diversi anni al Centro Tecnico Federale di Cantalupa per inseguire il sogno olimpico, può essere l'anno della svolta: fare il suo esordio ai Giochi Olimpici nell'anno in cui è diventata anche la prima arciera ad essere eletta Rappresentante degli Atleti nel Consiglio Nazionale CONI.

Queste le parole dell'atleta delle Fiamme Oro dopo la sua elezione, nella speranza che questa estate arrivi anche altro. Il suo obiettivo dichiarato? "Esordire ai Giochi Olimpici e giocarmi una medaglia".

Sulla candidatura come Rappresentante Atleti al Consiglio Nazionale CONI dice: "Si è presentata questa opportunità e ho deciso di coglierla. Sono ancora giovane e non ho una profonda esperienza in merito alla politica sportiva, ma conosco le esigenze degli atleti, soprattutto dei più giovani. In questi anni ho coronato il sogno di entrare in un Gruppo Sportivo prestigioso come quello della Polizia di Stato. Già prima di vestire la maglia delle Fiamme Oro ho ottenuto risultati importanti con la Nazionale Giovanile e da diversi anni sono titolare fissa con la Nazionale senior, frequentando gli ambienti sportivi internazionali. Per la mia età, ho già avuto la fortuna di viaggiare molto e di capire quali siano le esigenze degli atleti che praticano l'alto agonismo".

Tatiana è ancora giovane ed è cresciuta in fretta… "Sono andata via da casa giovanissima: ho avuto l'opportunità di trasferirmi nella Scuola Federale FITARCO per crescere come atleta di alto livello e, in questi anni, ho concluso il percorso di studi a Pinerolo: la mattina andavo a scuola, studiavo con un tutor e poi mi allenavo nel Centro Tecnico della Nazionale. È stata un'esperienza che mi ha fatto crescere in fretta, quindi so cosa significhi per un atleta di alto livello dover gestire gli impegni scolastici e le competizioni internazionali.

Credo sia importante avere un rapporto sempre più stretto tra il mondo dello sport e il Ministero dell'Istruzione. Troppo spesso nella scuola non viene considerato il reale valore della presenza di un atleta delle classi giovanili in maglia azzurra, tra trasferte e raduni".

Tatiana dice la sua anche sulla questione "sport e donne", argomento di grande attualità. "Credo sia importante garantire nello sport le stesse opportunità a uomini e donne. Molto è stato fatto, ma tanto c'è da fare. E sono sicura che, soprattutto adesso che abbiamo come Sottosegretario allo Sport una campionessa come Valentina Vezzali, che ha vissuto in prima persona certe dinamiche e ben conosce la situazione, ci siano i presupposti per far crescere il movimento sportivo femminile".

Tatiana si esprime anche sulla gestione della fine carriera di un atleta: "Sono giovane e ho tanta strada da percorrere come atleta, ma credo che una delle preoccupazioni che debbano avere i Rappresentanti degli Atleti nel Consiglio Nazionale del CONI sia garantire i giusti percorsi per gli agonisti per inserirsi nel mondo del lavoro quando hanno terminato l'attività. Anche su questo versante sono state portate avanti diverse iniziative, ma molto altro si può fare".

Il Presidente Scarzella e Tatiana Andreoli, davanti allo schermo con l'esito delle votazioni dei Rappresentanti Atleti



Al termine delle operazioni di voto la nuova Giunta del Comitato Italiano Paralimpico risulta così composta: Presidente Luca Pancalli; rappresentanti Federazioni e discipline sportive Remo Breda, Paola Fantato, Tiziana Nasi, Sandrino Porru, Mario Scarzella, Roberto Valori (Vicepresidente vicario) e Fernando Zappile; Rappresentanti degli Atleti Daniele Cassioli e Sara Morganti; rappresentante tecnico Riccardo Vernole; Rappresentante Enti di promozione sportiva Patrizia Sannino; Rappresentante territoriale regionale Massimo Porciani; Rappresentante territoriale provinciale Patrizia Saccà.



La nuova Giunta del CIP con il Presidente Scarzella al Salone d'Onore del CONI

LE PAROLE DEL PRESIDENTE SCARZELLA - "Prima di tutto ci tengo a congratularmi con il Presidente Pancalli, che in questi anni ha dimostrato di saper gestire e far crescere sotto ogni punto di vista il movimento paralimpico italiano – ha detto il Presidente Scarzella – È la persona giusta per proseguire questo lavoro, soprattutto in questo periodo storico così complesso".

"Per quanto riguarda la mia conferma come membro di Giunta CIP – conclude Scarzella – sono molto soddisfatto per l'attestato di stima che ho ricevuto: in molti hanno espresso il voto in mio favore e questo mi riempie di orgoglio e responsabilità. Continuerò a mettere a disposizione del Comitato Paralimpico la mia esperienza. Chi viene dal mondo del tiro con l'arco sa che il nostro è uno degli sport che permette un'integrazione totale tra atleti disabili e non, per questo credo che sia importante portare avanti questa nostra esperienza in ogni ambito del mondo paralimpico".

Il Presidente uscente Luca Pancalli è stato confermato con 50 preferenze su 53 voti espressi. Allo sfidante Fabrizio Vignali è andata una preferenza.

TORNA ALL'INDICE

"EFFETTO COBRA" ANCHE PER I GENITORI

di **Manolo Cattari** - Psicologo della Nazionale FITARCO

Alla lunga rispondere in modo semplice a problemi complessi amplifica il problema. Il rapporto con i genitori dei nostri atleti è un problema complesso, allontanarli indiscriminatamente è una risposta semplice

Atleti orfani... Genitori fuori dai palloni... Genitori allontanati da allenamenti e gare... Nel mondo dello sport, e quello dell'arco non si discosta, si accetta che un atleta sia basso: "È forte però purtroppo paga l'altezza", ma non che non sia combattivo e grintoso. In quest'ultimo caso, tipico commento da allenatore: "Purtroppo ha i genitori che ha...". Insomma caratteristiche fisiche si possono accettare, caratteristiche psicologiche... "colpa dei genitori". Prendo spunto da un'argomentazione di economia per riflettere sul problema.

L'"effetto cobra" è descritto dall'economista Horst Siebert che racconta come, durante il periodo del dominio inglese in India, per affrontare il problema dei cobra che infestavano la città di Delhi, le autorità decisero di offrire una ricompensa per ogni cobra morto consegnato. All'inizio la cosa sembrò funzionare con un calo delle presenze di tali serpenti. Ma in poco tempo, dal momento che nutrire i serpenti costava meno della ricompensa offerta, molti iniziarono ad allevarli per poi ucciderli, portarli alle Autorità, ed intascare la taglia. Quando queste si accorsero delle conseguenze inattese del programma, lo chiusero e non pagarono più nulla. A quel punto, visto che i cobra non valevano più niente, gli allevatori liberarono tutti quelli che stavano allevando, portando il problema a livelli più alti di quelli di partenza.

L'"effetto cobra" si presta a tante letture, non solo di natura economica. In questo spazio interessa la dimensione psicologica: l'aumento della popolazione dei cobra è un problema complesso, pagare per ogni esemplare morto è una risposta semplice. Alla lunga rispondere in modo semplice a problemi complessi amplifica il problema.

Il rapporto con i genitori dei nostri atleti è un problema complesso, allontanarli indiscriminatamente è una risposta semplice, che non prende in considerazione tanti aspetti, primo fra tutti il vissuto dei genitori e come questo interferirà nel rapporto tra il figlio e la società sportiva che lo ospita.

Insomma stare sulla complessità significa chiedersi come mai la popolazione dei serpenti è aumentata. Quindi, uscendo dalla storia, la domanda che dobbiamo porci è: perché quello specifico genitore ha necessità di stare così vicino al figlio?

Accogliere il suo bisogno ed educarlo al confine può mettere le basi per la reale soluzione del problema. Stiamo perdendo la ricchezza della complessità, in 140 caratteri non si può descrivere il mondo. ●



Gli arcieri in gara ai Campionati Italiani con i genitori e gli accompagnatori sugli spalti

Talenti 2020
TRENTINO 2011-2020
Il progetto pilota dello sport giovanile italiano

www.talenti2020.com

TALENTI2020, METTENDO IN GIOCO ESPERIENZE E COMPETENZE UNICHE, PROPONE UN'AZIONE ORGANICA E SINERGICA CHE FAVORISCE LA RELAZIONE E COLLABORAZIONE TRA TUTTI I SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI CRESCITA ED AFFERMAZIONE DELL'ATLETA: ALLENATORI, FAMIGLIA, SCUOLA.

Un progetto unico in Italia che coinvolge più Federazioni Sportive Nazionali in un importante percorso di crescita che accompagna e supporta il giovane talento, da loro identificato, nel crescere e diventare "campione". Ritiri, collegiali, stage di allenamento e di preparazione fisica, test fisici delle capacità di base e indagini specifiche, un percorso educativo psicologico personalizzato, secondo le particolarità di ogni disciplina con la disponibilità di strutture sportive "naturali" e "artificiali" in una sorta di "palestra a cielo aperto" rappresentano la forza di Talenti2020 che il CONI ha identificato come il progetto pilota dello sport giovanile italiano.



PARTNER ISTITUZIONALI

CONI COMITATO PROVINCIALE TRENTO
CeRiSM sport montagna salute
TRENTINO
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

FEDERAZIONI

FEDERAZIONE ITALIANA HOCKEY
FISG
FITARCO
Federazione Italiana Canoa Kayak
FITRI Federazione Italiana Triathlon
FIN FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
FISC

DAL **TERRITORIO**

Assemblea Regionale Elettiva C.R. Veneto
Presso l'hotel Crowne Plaza di Padova, si è svolta l'Assemblea Elettiva del Comitato Regionale Veneto, valida per l'elezione del consiglio che guiderà la regione nel quadriennio 2021-2024.
Hanno partecipato all'Assemblea il Vicepresidente Vicario FITARCO Oscar De Pellegrin e la Consigliera federale Liviana Marchet, oltre al prof. Stefano Vettorello, storico dirigente e formatore della Federazione, che ha gestito i lavori nelle vesti di Presidente di Assemblea.
La partecipazione dei delegati è stata molto significativa e, al termine della votazione, il nuovo consiglio risulta così composto:
Presidente: **Giulio Zecchinato** (confermato)
Consiglieri: **Marco Latini, Loris Battilana** e **Paolo Guerra**
Consigliere Rappresentante Atleti: **Federico Pettenazzo**
Consigliere Rappresentante Tecnici: **Francesco Mellinato**

Assemblea Regionale Elettiva C.P. Trento
Presso la Sala Rusconi della Casa dello Sport di Trento, si è svolta l'assemblea del Comitato Trento per eleggere il consiglio che sarà in carica fino a fine del quadriennio olimpico 2021-2024.
L'assemblea è stata presieduta da Cristian Sala, neo eletto presidente della Federazione Nuoto Comitato Trento, oltre a contare sulla presenza del Vicepresidente vicario Fitarco Oscar De Pellegrin e della Consigliera federale Liviana Marchet. La votazione, che ha visto la partecipazione di tutti i rappresentanti delle società trentine ha determinato la conferma del gruppo uscente:
Presidente: **Daniele Montigiani**
Consiglieri: **Eleonora Strobbe, Chiara Dalpiaz** e **Luca Di Valerio**
Consigliere Rappresentante Tecnici: **Marco Dalsass**
Consigliere Rappresentante degli Atleti: **Bruna Giosele**

arco e giovani

BASSO RENO: 30 ANNI DI TIRO CON L'ARCO SOTTO L'INSEGNA DEI GIOVANI

Ad Argelato si tirano frecce dal 1991, quando la società Felsinei di Bologna si presentò nel campo di calcio per una dimostrazione sportiva di tiro con l'arco.
Fra i tanti curiosi, in quella giornata, c'era l'attuale Presidente del Basso Reno Mauro Baldassarre che, affascinato da questo sport, si presentò insieme ad altri due compaesani dichiarando: "vorrei imparare il tiro con l'arco per portarlo al mio paese". Detto e fatto! Un anno di tiri presso il Centro Sportivo "La Dozza" e poi i numerosi tentativi per trovare una collocazione negli spazi comunali di Argelato (BO), con grandi difficoltà considerando che gli spazi invernali erano pochi e tutte le altre realtà sportive volevano difendere i loro spazi. Poi però l'amministrazione ha permesso alla società di trovare il suo posto fino a farle avere una struttura tra le migliori della Regione.
Fin da subito la Società, che è entrata a far parte effettivamente del mondo FITARCO affiliandosi nel 1994, ha cercato di rivolgere il suo impegno verso i giovani. Grazie anche al supporto dello sponsor storico Emil Banca, i dirigenti si sono impegnati ad entrare nel mondo della scuola per sviluppare un settore giovanile che garantisse un futuro al sodalizio e diventasse un punto di riferimento per la socialità locale.
La presenza giovanile prende corpo nel 2000, dopo una fortunata presenza biennale nelle scuole elementari di Argelato che hanno portato nella Compagnia una dozzina di nuovi arcieri. Consolidata l'attività sportiva di base, sul versante agonistico è stato il settore femminile a dare i risultati migliori.
Il Basso Reno è stato presente e vincente negli Eventi Federali dei Giochi della Gioventù con Sara D'Ippolito, Rossella Borgatti e Sara Ferioli, quest'ultima entrata nel giro azzurro, titolare nelle tappe della Junior Cup del 2004 e 2005 a Nymburk, a Cles e a Lilleshall, dove ha conquistato il primato italiano a squadre allieve. Per lei la soddisfazione di vincere anche il titolo continentale juniores agli Europei Targa di Silkeborg, per poi vestire l'azzurro fino al 2006, nelle trasferte di Wyhl, Praga e Rio.
È la stessa Sara, amata dal clan azzurro per la sua cultura di scuola alberghiera – tant'è che oggi gestisce una trattoria di qualità nel Ferrarese – a trascinare i compagni del Basso Reno ai Campionati Italiani, con Gianluca Guerra.
Grazie all'impegno sul territorio la "Basso Reno" viene premiata dal CONI con il Bronzo al Merito Sportivo. Passano gli anni, ma è ancora il settore giovanile a conquistare i podi Regionali e Nazionali. Nel frattempo la dirigenza scopre la possibilità di gareggiare all'estero e si attivano festose gite/gara in Francia e Germania. L'arrivo in Società di Marina Tavella, pluricampionessa a squadre compound, porta all'organizzazione di un terzetto giovanile compound tutto al femminile, portando nel 2013 tre atlete a conquistare diversi podi nazionali e a battere vari primati nazionali con le allieve Agnese Maranesi, Lisa Ratta e Sara Benini. Anche la squadra maschile allievi troneggia sui podi nazionali grazie alle prestazioni di Enrico Sallei, Samuele Busi, Leonardo Bonazzi e Davide Collari.
Venendo ai giorni nostri, lo stesso rinnovato gruppo giovanile continua la tradizione dei podi ai Campionati italiani con Francesco Libanori, Andrea Nicolai, Alessio Marchi, Noah Musiello. A breve nuovi neofiti solcheranno per la prima volta i campi di gara e l'obiettivo è quello di arrivare a festeggiare il trentennale del Basso Reno facendo sbocciare nuovi talenti che si possano distinguere tanto sul versante agonistico quanto su quello umano.
Da sempre infatti la Basso Reno vede nell'attività sportiva giovanile uno strumento fondamentale per trasmettere ai giovani principi sani che ne formino il carattere e la personalità, per permettere loro di diventare, attraverso gli insegnamenti dello sport e del tiro con l'arco in particolare, degli adulti di cui essere fieri.



Arcieri Basso Reno, dirigenti, tecnici e giovani atleti



il Presidente del Basso Reno Mauro Baldassarre e il coach Marina Tavella

TORNA ALL'INDICE

LE DECISIONI DELLA DIRIGENZA

Si è svolto il 24 aprile 2021 a Roma, presso l'Aula 5 della Scuola dello Sport al Centro di Preparazione Olimpica "Giulio Onesti" il 338° Consiglio Federale FITARCO che ha visto affrontare un corposo ordine del giorno che prevedeva, tra le questioni più rilevanti, l'approvazione del Bilancio Consuntivo 2020, in attesa che gli organi preposti di Sport e Salute e CIP ratifichino definitivamente il voto positivo del Consiglio.
Di seguito l'ordine del giorno completo affrontato nella riunione che, sospesa nel corso della mattina per lo svolgimento della Consulta Nazionale con i Presidenti dei Comitati Regionali, si è poi conclusa nel tardo pomeriggio.

388° Consiglio Federale - Ordine del Giorno
1. Approvazione verbale riunione del Consiglio Federale del 26 marzo 2021
2. Comunicazioni del Presidente
3. Ratifica delibere del Presidente Federale
4. Bilancio Consuntivo 2020
5. I Nota di Variazione al Preventivo Economico 2021
6. I Nota di Variazione al Preventivo Economico CIP 2021
7. Amministrative
8. Premi per Qualificazione Olimpica e Giochi Olimpici
9. Premi per Qualificazione Paralimpica e Giochi Paralimpici
10. Regolamenti Federali
11. Nuove affiliazioni - Cambi di denominazione sociale - Fusioni/incorporazioni
12. Varie ed eventuali

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE
Il Presidente Scarzella ha espresso parole di grande soddisfazione per l'elezione di Tatiana Andreoli tra i Rappresentanti degli Atleti in seno al Consiglio Nazionale CONI: è stata la prima volta che la Federazione ha eletto un suo rappresentante e per questo ha rivolto un ringraziamento anche al consigliere Cristina Pernazza e al Vicepresidente Oscar De Pellegrin che hanno partecipato alla votazione.
A tal proposito il Presidente ha anche ricordato i prossimi appuntamenti elettorali che riguardano l'elezione del Presidente del CONI e del CIP.
Tra le comunicazioni, anche le questioni relative all'assicurazione e all'accordo con Roma Capitale in merito alla gestione e riqualificazione del Palafitarco di Torpagnotta.
Il Presidente comunica inoltre che il Consigliere Vittorio Polidori è stato nominato "Responsabile degli Eventi Federali" e avrà il compito di relazionarsi con i vari Comitati Organizzatori.



Il Consiglio Federale riunito nell'Aula 5 della Scuola dello Sport

RATIFICA DELIBERE DEL PRESIDENTE
Per quanto riguarda la ratifica delle delibere del Presidente, la prima riguarda la partecipazione della Nazionale alla seconda tappa di World Cup a Losanna, dal 17 al 23 maggio: inizialmente prevista a Shanghai, dove l'Italia non avrebbe partecipato, questa gara è stata spostata da World Archery in Svizzera e gli stanziamenti per contare sulla presenza dell'Italia verranno presi da quelli inizialmente previsti per la prima prova di Coppa del Mondo di Guatemala City che non ha visto la partecipazione degli azzurri.
Successivamente sono state approvate tre delibere inerenti i Giudici di Gara: la ratifica della nomina avvenuta da parte della Commissione Ufficiali di Gara di Graziano Musolesi come Commissario per la zona arbitrale Trento/Bolzano, fino a nuove elezioni; l'acquisto di abbigliamento per i Giudici di Gara dallo sponsor tecnico Kappa e, infine, la delibera dei test di valutazione degli arbitri per il mantenimento del livello (obbligatorio) e passaggio al livello successivo, da 1° livello a nazionale (facoltativo), previsti a Milano per la Macro Zona 1, a Roma per la Macro Zona 2 e a Potenza per la Macro Zona 3.
Successivamente, nel corso del Consiglio, è stata anche ratificata la composizione della Commissione Ufficiali di Gara 2021-2024 in seguito all'as-

TORNA ALL'INDICE

semblea elettiva che si è svolta a Roma il 18 aprile. Presidente: Graziano Musolesi; Componente in rappresentanza del Consiglio Federale: Enrico Rebagliati; Componenti eletti dall'Assemblea Nazionale Ufficiali di Gara: Manuela Cascio e Marco Di Giovanni.

BILANCIO CONSUNTIVO E VARIAZIONI AL PREVENTIVO ECONOMICO

Prima di votare il Bilancio, sono state approvate le delibere sul rinvio di una quota parte dei contributi assegnati da Sport e Salute per le attività del 2020 annullate a seguito della pandemia, che verranno riutilizzati per l'attività del 2021 e la delibera di inesigibilità di un credito nei confronti dell'organizzazione dell'Universiade 2019, il cui saldo è stato comunque molto attivo per la Federazione.

Dopo un'attenta e dettagliata analisi, è stato votato all'unanimità il **Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2020**, con la lettura da parte del Presidente della relazione, al termine della quale il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti Mauro Leone si è espresso favorevolmente, giudicando il bilancio una "rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Federazione". Dopo averlo presentato anche alla Consulta Nazionale la ratifica definitiva è demandata al CONI, organo competente per l'approvazione.

Altrettanto è stato fatto per il **Bilancio Consuntivo CIP 2020** il quale, in seguito alla relazione del Presidente, è stato votato e ha ricevuto anch'esso il parere favorevole dei Revisori dei Conti. Anch'esso, per l'approvazione definitiva, dovrà essere sottoposto a ratifica dalla Giunta CIP.

Successivamente sono state descritte e votate all'unanimità anche la **I Nota di Variazione al Preventivo Economico 2021** e la **I Nota di Variazione al Preventivo Economico CIP 2021**: nel primo, come descritto dalla relazione del Presidente, trovano allocazione i ricavi derivanti da contratti di sponsorizzazione, mentre nei costi di produzione si registra una variazione negativa dovuta alle maggiori uscite finalizzate alle richieste dei settori tecnici e società sportive per la ripresa in sicurezza dell'attività sportiva. Per quanto riguarda la variazione al preventivo economico relativa all'attività paralimpica, l'aggiornamento riguarda fondamentalmente i maggiori ricavi dovuti alla stipula del contratto con lo sponsor GIESSE.

Anche per queste, dopo il voto unanime del Consiglio, si è espresso favorevolmente il Presidente del Collegio dei Revisori Mauro Leone.

AMMINISTRATIVE

Per le delibere amministrative è stato approvato un importante bando per la concessione di **contributi alle Società** affiliate per la riqualificazione degli impianti sportivi, per il I° semestre 2021 di euro 100.000 e, per il II° semestre, di altri 100.000 euro. Sempre in merito ai sostegni alle Società, approvati i contributi non ancora erogati per la riqualificazione dell'impiantistica sportiva 2020 e per la ripresa dell'attività 2020 a seguito dell'emergenza Covid-19.



Il Presidente Scarzella in videoconferenza con la Consulta Nazionale FITARCO

Per quanto concerne il comparto delle **Squadre Nazionali**, è stata deliberata l'integrazione dei contratti dello staff tecnico e dello staff sanitario, i gettoni di presenza per il Grand Prix di Porec, oltre all'integrazione per le spese mediche e fisioterapiche per gli atleti di alto livello e l'acquisto di tamponi rapidi utili sia per i raduni degli azzurri che per i raduni tecnici dei Comitati Regionali.

Per quanto concerne gli **Eventi Federali**, è stato deliberato l'acquisto di due nuove telecamere motorizzate per la produzione video che miglioreranno ulteriormente la qualità delle riprese e potranno essere gestite direttamente dalla regia mobile senza la presenza di un cameraman.

Sono stati integrati i fondi per la presenza del personale che dovrà gestire i Campionati di Società, la Coppa Italia Centri Giovanili e la Coppa Italia Arco Nudo ed è stata approvata l'integrazione del contributo per l'organizzazione della Finale Nazionale del Trofeo Pinocchio, oltre alla spesa per i materiali utili a dare visibilità sul campo di gara agli sponsor e partner federali durante gli Eventi FITARCO.

Per quanto concerne gli **Eventi Federali della stagione 2022**, la Coppa Italia Centri Giovanili è stata assegnata agli Arcieri dell'Airone che hanno già organizzato due edizioni precedenti, mentre la Coppa Italia delle Regioni è stata assegnata al Comitato Regionale Campania, che la organizzerà con la collaborazione di diverse Società.

Per quanto riguarda gli **Organi Territoriali**, sono stati ratificati i risultati dell'assemblea del Comitato Provinciale di Padova e sono stati nominati i delegati provinciali della regione Emilia Romagna, oltre a ratificare le elezioni di nuovi consigli del Comitato Regionale Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trento.

Il Consiglio Federale ha anche approvato lo sviluppo del progetto per la celebrazione del **60° anniversario FITARCO** che prevede la realizzazione e la stampa di un libro commemorativo.

Per quanto riguarda i **Gruppi Nazionali 2022**, approvati i criteri di ingresso per la prossima stagione; definiti anche i **premi** per atleti e tecnici per la conquista della qualificazione e per le eventuali conquiste di medaglie individuali e a squadre in occasione dei **Giochi Olimpici e Paralimpici**.

CONSULTA NAZIONALE

Nel corso della mattinata si è svolta pure la riunione della Consulta Nazionale con i Presidenti dei Comitati Regionali, collegati in videoconferenza.

Il Presidente Scarzella si è congratulato con i nuovi eletti e con i Presidenti che sono stati confermati in seguito alle assemblee svoltesi sul territorio. Dopo aver augurato buon lavoro a tutti in vista del quadriennio, ha provveduto a leggere la relazione al Bilancio Consuntivo 2020, seguito dall'intervento del Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti Mauro Leone che ha ribadito quanto già illustrato al Consiglio Federale.

Dopo si è passati ad esaminare la proposta della Federazione che prevedeva una delibera di acquisto di 4000 tamponi rapidi da mettere a disposizione dei Comitati Regionali per l'organizzazione dei raduni tecnici regionali e per la partecipazione alla Coppa Italia delle Regioni e alla Finale Nazionale del Trofeo Pinocchio.

Ogni Presidente ha espresso il proprio parere sull'utilità dell'iniziativa e, al termine di lunga discussione, si è deciso che la Federazione provvederà a spedire i tamponi nelle sedi dei Comitati Regionali, mentre sarà compito dei Comitati stessi richiedere la presenza e il supporto di un medico per effettuare i tamponi.

La Consulta ha affrontato anche altri argomenti, come la gestione delle nuove disposizioni governative in merito alla pandemia che saranno frutto di ulteriore approfondimento da parte del Consiglio Federale e la logistica relativa al Trofeo Pinocchio e alla Coppa delle Regioni. Tra gli argomenti trattati anche il bando per i fondi destinati all'impiantistica di prossima pubblicazione e il bando già pubblicato relativo ai tecnici, le cui candidature devono necessariamente passare al vaglio dei Comitati Regionali.



La riunione del Consiglio Federale a Roma

RIUNIONE DEL 26 MAGGIO 2021

Riaperture dal 1 luglio - Il Consiglio ha approvato una serie di cambiamenti che diverranno attivi in seguito a una comunicazione ufficiale a partire dal 1 luglio 2021.

Tra le decisioni prese la possibilità di riaprire al pubblico le competizioni, laddove gli organizzatori ne ravvisino l'opportunità in base agli spazi a loro disposizione rispetto al luogo di gara. Restano fermi tutti gli obblighi relativi agli standard di sicurezza anti Covid e il divieto di organizzare rinfreschi, fornire servizio bar o ristorazione.

In merito al regolamento di gara, il Consiglio ha deciso che negli Eventi Federali rimarrà la distanza di 1,60 metri di interasse tra due paglioni, con 2 arcieri in gara per ogni bersaglio, ma verrà data l'opportunità alle Società che organizzano competizioni al di fuori degli Eventi Federali di allestire il campo di gara con 2 metri di interasse tra i bersagli e 4 atleti per ogni paglione. Per le gare di tiro di campagna e 3D rimarrà invariato l'attuale regolamento ma si darà la possibilità di avere 6 piazzole bis. Sempre riguardo gli spazi sul campo di gara, verranno eliminati i "box", ma resta invariata la regola di distanziamento per tutti i presenti sul campo.

Amministrative - Tra le delibere amministrative è stato quantificato il rimborso forfettario per gli atleti dei Gruppi Nazionali in merito all'acquisto di materiale tecnico e, sempre in merito agli azzurri, è stata definita la tabella dei premi individuali e a squadre per la conquista di podi internazionali ed è stata istituito un riconoscimento economico per le Società degli atleti che vincono una medaglia internazionale, ad esclusione delle società dei Gruppi Sportivi militari.

È stata anche nominata la nuova Commissione di Garanzia che era decaduta nel mese di aprile e che conterà, come la precedente, su un presidente e due componenti di alto profilo oltre ad essere stati nominati i Delegati Provinciali di Sicilia, Marche, Molise, Basilicata, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Calabria.

Integrazioni economiche sono state previste per la collaborazione all'organizzazione di nuovi eventi federali come la Coppa Italia Master e per gli Eventi Federali Para-Archery, mentre è stato previsto un contributo straordinario al Comitato Regionale Lazio per riacquistare il materiale andato perduto in seguito all'incendio avvenuto al Palafitarco di Torpagnotta. Il regolamento della Coppa Italia Arco Nudo è stato approvato e verrà pubblicato con una circolare.

Riapertura Corsi per neofiti - In merito all'attività di base, la dirigenza ha votato favorevolmente alla riapertura dei corsi di tiro con l'arco per neofiti. A tal proposito uscirà una circolare federale con tutti i dettagli, per permettere alle Società di tornare a svolgere le lezioni per i principianti, anche per coloro non devono prendere parte a competizioni agonistiche. In questi casi non sarà più necessaria la regola di un singolo tecnico per atleta, ma resteranno naturalmente in vigore tutte le normative relative alla sicurezza sul campo di allenamento.

MUSOLESI: “PUNTIAMO FORTE SUI GIOVANI”

Definita la la nuova Commissione Ufficiali di Gara: Graziano Musolesi Presidente, Enrico Rebagliati in rappresentanza del Consiglio Federale; gli eletti all’Assemblea di Roma sono stati Manuela Cascio e Marco Di Giovanni

di **Matteo Oneto**

Un nuovo quadriennio è iniziato anche per il settore arbitrale della FITARCO. Il 18 aprile a Roma, alla presenza del Segretario Generale Marcello Tolu, dei Consiglieri Federali Vittorio Polidori ed Enrico Rebagliati e del Giudice di Gara internazionale Luca Stucchi, si è svolta l’Assemblea Elettiva della Commissione Ufficiali di Gara ospitata dall’Hotel Villa Maria Regina. Al termine della giornata è stata ufficializzata la nuova composizione della CUG con Graziano Musolesi nominato dal Consiglio Federale come Presidente, mentre gli altri due componenti sono stati i più votati all’Assemblea Nazionale degli Ufficiali di Gara: Manuela Cascio e Marco Di Giovanni, rispettivamente con 34 e 30 preferenze. In rappresentanza del Consiglio Federale è entrato in carica anche il consigliere Enrico Rebagliati.

Ora il nuovo quadriennio può davvero iniziare, anzi a dire il vero il primo passo è già stato fatto con i test di valutazione degli arbitri per il mantenimento del livello e il passaggio al livello successivo, da 1° livello a nazionale, organizzati a Milano per la Macro Zona 1, a Roma per la Macro Zona 2 e a Potenza per la Macro Zona 3.



Qui a fianco, la nuova CUG con Marco Di Giovanni, il Presidente Graziano Musolesi, Manuela Cascio e il Consigliere Federale Enrico Rebagliati; in alto, l'Assemblea degli Ufficiali di Gara in svolgimento a Roma



GIOVANI ARBITRI CRESCONO – Ma questo sarà solo il riscaldamento, poi inizierà il lavoro del gruppo dirigente dei Giudici di Gara: “speriamo di fare bene – spiega Graziano Musolesi – dopo i test inizieremo a guardare al futuro”. Il nuovo Presidente spiega lo stato della classe arbitrale italiana: “Sono anni che seguo da vicino il settore della formazione e devo dire che ultimamente sono aumentati i ragazzi che si avvicinano al nostro mondo. Ed è un bel cambio di tendenza rispetto al passato quando la carriera arbitrale si intraprendeva soprattutto quando si smetteva o di tirare o di fare i tecnici. Ora le cose sono cambiate e devo dire che questo fatto mi lusinga, sono davvero tanti i giovani e ce li teniamo stretti. Per ora stanno facendo i corsi, il nostro compito sarà quello di farli crescere”. Sul come Graziano Musolesi non ha dubbi: “Sicuramente continueremo a puntare sul discorso della formazione, sono convinto che sui campi di gara si può sempre migliorare, anche perché le regole continuano a cambiare, sia a livello nazionale che internazionale e quindi noi dobbiamo sempre essere aggiornati”.

ARRIVARE AL TOP – L’Italia ha una grande tradizione a livello arbitrale, la base è quindi solida, e l’idea è quella di continuare su questa strada: “Ci dobbiamo adoperare per essere sempre più professionali, poi cercheremo di capire chi può arrivare ai massimi livelli anche sui campi internazionali, riuscire a fare arrivare al top i nostri giovani sarebbe un bel successo”, spiega ancora il neo Presidente. Non sarebbe una novità per i Giudici di Gara del nostro Paese: “in effetti siamo al top da tempo, e anche questa volta porteremo tre dei nostri ad arbitrare tra Olimpiadi e Paralimpiadi; chi riesce ad arrivare a questi livelli è un modello da seguire per tutto il nostro gruppo. Anche il Presidente Scarzella ci dice che in giro per il mondo siamo ben visti, quindi dobbiamo aumentare la nostra professionalità e cercare di costruire nuovi arbitri di alto livello”.



UN ANNO DIFFICILE – La strada per il futuro è tracciata, quella del presente è più complicata del previsto a causa del Covid e dei tanti protocolli che devono essere adottati sui campi di gara per evitare il contagio: “ovviamente è stato un anno difficilissimo per tutti – spiega Musolesi – anche a livello sportivo e mi sento di ringraziare la FITARCO che si è prodigata per non fermare il nostro sport. È ovvio che con i nuovi protocolli un po’ di lavoro extra per i Giudici di Gara c’è stato, ma non è un problema, anzi, il fatto di poter essere in campo è già bellissimo, toglie fatica e regala entusiasmo”. L’arco non si ferma, la passione lo guida ed è per questo che non ci sono stati problemi sui campi di gara: “dai tecnici agli arcieri ho visto molto più ordine sulle linee di tiro – conclude Musolesi – tutti sono stati molto bravi a rispettare le regole, anche le società sono state molto scrupolose nell’adottare tutte le misure per tirare senza rischi. Grazie a questi protocolli c’è davvero grande sicurezza sui campi”. ●



A sinistra, i giudici di gara in attesa del voto durante l'Assemblea; a destra, il saluto del Segretario Generale Marcello Tolu agli arbitri intervenuti all'Assemblea



ERACLE E LE SUE FRECCE
NELLA "TAZZA" TORLONIA

Lo scorso ottobre è stata inaugurata a Roma la mostra sui Marmi Torlonia: novanta pezzi della prestigiosa collezione – che comprende in tutto ben seicentoventi marmi antichi – sono esposti a Villa Caffarelli, presso i Musei Capitolini.
Il percorso di visita si articola in cinque sezioni, piuttosto raccolte, che permettono di ammirare con attenzione l'incredibile perfezione e raffinatezza dei pezzi esposti; tra questi ve ne sono due, di dimensioni importanti e di fattura finissima, che rappresentano le fatiche di Eracle (Ercole per i latini).
Il mito di Eracle narra che egli fu sottoposto, infatti, a dodici prove, tutte pressoché impossibili da superare anche per un semidio. Il motivo è proposto su un sarcofago e su una vasca "a tazza" di notevoli dimensioni: nell'antichità le dodici prove che l'Eroe dovette superare erano, in effetti, percepite anche come rappresentazione dell'umano tribolare in vita, una sorta di allegoria delle varie difficoltà che è necessario affrontare, sempre con animo saldo: per questa ragione il motivo si trova spesso in ambito funebre.
La tazza con le fatiche di Ercole fu rinvenuta nel 1762 sulla Via Appia: è decorata su tutto il perimetro e ciascuna delle Dodici Fatiche è accompagnata da una figura femminile che si potrebbe identificare con Atena, talvolta rappresentata seduta.
Alcuni schemi iconografici presenti sono stati ricondotti ad un gruppo statuario del celebre scultore greco Lisippo, che ebbe una grande influenza sulla rappresentazione delle Fatiche nel periodo ellenistico e romano.



L'imponente Tazza con Fatiche di Ercole, durante le opere di manutenzione

TORNA ALL'INDICE

La famiglia Torlonia, da contadini a principi

Alcuni dei busti dei Marmi Torlonia esposti a Villa Caffarelli, Roma



Il capostipite della famiglia Torlonia era di umili origini, il suo nome era Marin Tourlonias, nato nella seconda decade del 1700. Era figlio di un agricoltore ma, partito dalla Francia alla volta dell'Italia, divenne cameriere particolare di un cardinale, che gli lasciò in eredità una rendita con cui poté avviare un'attività tessile che si rivelò particolarmente redditizia. Successivamente sarebbe passato all'ancora più remunerativo prestito di denaro.
Un altro Torlonia, nel periodo di occupazione napoleonica, seppe far fruttare la presenza francese ed incrementò notevolmente il patrimonio di famiglia, che servì anche da fondo per elargire prestiti alla nobiltà romana: essa era solita ipotecare a titolo di garanzia i propri possedimenti che, nel caso di insolvenza, passavano di proprietà ai Torlonia.
La ricchezza della famiglia crebbe a dismisura, in maniera quasi esagerata e Giovanni Torlonia, nel 1814, ottenne da papa Pio VII il titolo di Princeps.
I Torlonia crearono legami con alcune illustri famiglie romane attraverso i matrimoni, e continuarono ad accumulare ricchezze ed opere d'arte, tanto che, nel 1859, fu inaugurato il Museo Torlonia che ospitava la collezione dei marmi completa, ben 620 pezzi, paragonata da molti a quella dei Musei Vaticani.
Il Museo fu poi chiuso, ma si spera che presto la collezione possa trovare nuovamente e per intero una collocazione permanente.
(A.C.)



L'origine della Via Lattea, Tintoretto 1518– 1594

Il Sarcofago, invece, presenta sulla fronte la rappresentazione delle Fatiche; se ne riconoscono diverse: il Leone ucciso a mani nude, l'Idra di Lerna, il Cinghiale di Erimanto trasportato a spalla dall'eroe, tra gli altri anche gli Uccelli Stinfalidi colpiti in sequenza dalle frecce.
È interessante notare che nella raffigurazione anche di altre fatiche l'eroe appaia armato di arco e freccia; è infatti noto che Eracle fu tra i più abili arcieri della mitologia classica, e l'arco e le frecce di Eracle dovevano essere certamente speciali, se egli li donò a Filottete come compenso per la sua fedeltà. Secondo la tradizione infatti, la moglie di Ercole, gelosa della passione del marito per un'altra donna, ne cosparse la tunica con un veleno capace di causare atroci sofferenze; Eracle allora si costruì una pira e chiese ai presenti che venisse infuocata per liberarlo dal dolore.
Nessuno ebbe il coraggio di farlo, eccetto Filottete che, per questo, ricevette in premio l'arco e le frecce di Eracle; verosimilmente armi di grande prestigio, dono regale e divino.
Il personaggio di Eracle, ancora così affascinante per noi

TORNA ALL'INDICE

La pedagogia nel tiro con l'arco da Eracle in poi

Particolare del Sarcofago con coperchio e decorato con Fatiche di Ercole appartenente alla collezione Torlonia



L'incredibile forza di Eracle fu educata e armonizzata in giovinezza da vari insegnanti, che lo istruirono in diverse arti virili: ebbe maestri di pugilato, di scherma e tattica, si esercitò a guidare il cocchio e a suonare la lira.
Eurito, nipote del dio Apollo, fu il maestro d'arco dell'eroe e ne fece un arciere strabiliante, che superò in bravura tutti gli arcieri viventi e vissuti, riuscendo in alcuni virtuosismi impareggiabili.
È interessante notare come, nel trattare l'educazione dell'eroe, si faccia particolare riferimento all'arcieria: il tiro con l'arco sembra rappresentare una dimensione di sviluppo integrato tra mente, corpo e spirito.
Effettivamente, il tiro con l'arco è uno sport particolarmente indicato per lo sviluppo armonioso della persona, perché riguarda il coinvolgimento fisico e muscolare, ma anche quello psicologico della concentrazione.
Questa disciplina di conseguenza si rivela incredibilmente adatta anche ai bambini, per farli crescere non solo sani nel fisico, ma anche per aiutarli a tenere sotto controllo le emozioni, specialmente quelle che tendono a fagocitare le altre: lo stress e la tensione.
I benefici apportati dal tiro con l'arco sono, dunque, psicofisici: il dover centrare l'obiettivo stimola l'affermazione delle proprie capacità interiori, lo sport dona al fisico tonicità ed un particolare sviluppo del busto.
(A.C.)



Ercole Saettante, Émile-Antoine Bourdelle 1861- 1929

moderni, vive le sue fatiche ed il superamento di sé stesso nei mirabili manufatti che ci giungono dal passato, ed il suo arco è ancora teso e granitico negli splendidi marmi della famiglia Torlonia, ora in mostra a Roma, in grado di stupire e di condurre, per un istante, nell'epoca degli Eroi e degli Dei.
Sui due lati brevi compare la lotta di Ercole contro i Centauri; questi due lati vennero realizzati da un artigiano meno dotato di quello che ha realizzato il fronte della cassa; il retro invece è lasciato grezzo.
La sequenza delle imprese è quasi identica a quella del sarcofago degli Uffizi, ed è riprodotta sul coperchio, sull'alzata e sulla fronte.
L'eroe infatti era figlio del dio Zeus e della regina Alcmena, ma la divinità del padre non bastava a renderlo immortale: per volontà paterna fu attaccato al seno di Era per fargliene suggere il latte.
Secondo la leggenda, il vigore con il quale il bimbo si attaccò fu tale da far sussultare la dea di dolore ed una goccia del suo latte divino sarebbe perciò caduta nel cielo, dando così origine alla Via Lattea. ●

NOODLES®

FEDERAZIONE ITALIANA TIRO CON L'ARCO
FITARCO

SPONSOR TECNICO DELLA FEDERAZIONE ITALIANA TIRO CON L'ARCO

and are registered trademarks.

Ragim®

INNOVATING ARCHERY TRADITION

100% MADE IN ITALY

www.ragim.org

TAKING AIM AT FUN

